

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (2020-2022)



Premessa.....	1
1. IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	2
1.1 Processo di redazione e approvazione del PTPCT	2
1.2 Coordinamento con gli strumenti di programmazione	3
1.3 Analisi del contesto esterno.....	3
1.3.1 I riferimenti normativi.....	4
1.3.2 La percezione internazionale e nazionale della corruzione	5
1.4 Analisi del contesto interno	7
1.4.1 L’Agenzia: attività e competenze	8
1.4.2 Il Sistema di Governance	10
1.4.3 La struttura organizzativa	11
1.4.4 Le risorse finanziarie gestite.....	14
1.5 Mappatura dei processi.....	15
1.6 Valutazione del rischio	17
1.7 Misure e responsabilità	19
1.7.1 Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)	20
1.8 Trattamento del rischio.....	21
1.8.1 Missione Valutazione Università	21
1.8.2 Missione Valutazione Ricerca.....	24
1.8.3 Missione Servizi Generali.....	25
2. SEZIONE TRASPARENZA.....	26
2.1 Premessa	26
2.2 Elaborazione e adozione della Sezione Trasparenza	27
2.3 Misure e iniziative per la trasparenza.....	28
2.4 Dati ed informazioni ulteriori.....	32
2.5 Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (Rasa).....	33
2.6 Calendario adempimenti.....	33
3. CODICE DI COMPORTAMENTO	34
4. ROTAZIONE DEL PERSONALE, CONFLITTO DI INTERESSE E ALTRI PROVVEDIMENTI IN TEMA DI CONFERIBILITÀ DEGLI INCARICHI.....	35
4.1 Rotazione degli Incarichi	35
4.2 Astensione in caso di conflitti di interesse	36
4.3 Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali.....	38
4.4 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività (<i>pantouflage – revolving doors</i>).....	39
4.5 Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.....	40
4.6 Attività successive alla cessazione dal servizio.	40
4.7 Condanne per delitti contro la PA	41
4.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti	42
4.9 Formazione	42
4.10 Patti di integrità degli affidamenti	42
4.11 Sensibilizzazione e rapporti con soggetti esterni.....	43
4.12 Monitoraggio dei tempi procedurali	43
4.13 Monitoraggio rapporti Agenzia/Soggetti Esterni	44
4.14 Relazione delle attività svolte	44
4.15 Comunicazione e relazioni con gli stakeholder	44
4.16 La Pianificazione Triennale.....	44

Premessa

Con il presente documento, l'ANVUR – AGENZIA Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca adotta l'aggiornamento il PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) per il triennio 2020 – 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 5 Legge 190/2012 e tenuto conto degli indirizzi contenuti nel [Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2019](#) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il Piano è proposto, ai sensi dell'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 smi, dal **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)** dell'Agenzia: Direttore dott. Daniele Livon, nominato RPCT dal Consiglio Direttivo con [Delibera n. 210 del 31 luglio 2019](#).

ANVUR riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali e alle Linee Strategiche riportate nel "[Programma delle attività dell'ANVUR 2020-2022](#)" adottate dal Consiglio Direttivo con delibera n. 292 del 17 dicembre 2019 e in tale ottica il presente PTPCT, in linea con le indicazioni del processo di riforma delle pubbliche amministrazioni, integra gli altri strumenti di programmazione dell'Agenzia (Bilancio di Previsione, Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale e il Piano della Performance).

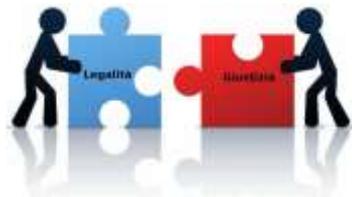
ANVUR, tenuto conto delle ridotte dimensioni e del quadro istituzionale particolarmente complesso creatosi in fase di redazione, (nuovi assetti ministeriali di vigilanza, recente avvicendamento del Presidente dell'Agenzia, mancata nomina di 4 componenti del Consiglio Direttivo), ha inteso avvalersi della facoltà¹ di rinviare l'applicazione del nuovo approccio valutativo di tipo quantitativo, di cui all'Allegato 1 al PNA 2019, al fine di poter svolgere, nel corso del 2020, una nuova mappatura dei processi, ai fini dell'analisi e della valutazione del rischio corruttivo.

Si è comunque svolta, nella fase di redazione del PTPCT 2020-2022, una fase di consultazione preventiva degli stakeholder esterni e interni², seppur senza esiti.

¹ Vedi nota n. 11 di pag. 20 del PNA 2019

² Avviso n. 4/2020 rivolto agli stakeholder esterni, pubblicato sul sito istituzionale [Anvur](#) e Avviso n. 5/2020 rivolto agli stakeholder interni, trasmesso a tutto il personale e ai collaboratori.

1. IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA



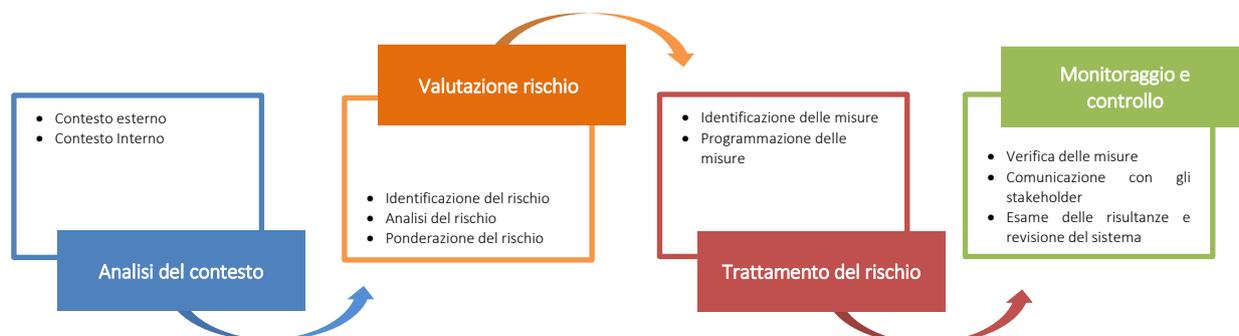
Il P.T.P.C.T. può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito delle attività svolte dall'ANVUR. Esso individua le azioni di prevenzione della corruzione programmate per il triennio 2020 – 2022 ed i conseguenti strumenti di intervento, tenendo conto, in un'ottica di continuità, delle misure già adottate nei Piani precedenti e dei risultati dei monitoraggi effettuati³, nonché delle recenti

novità introdotte dall'ANAC, in un'ottica di previsione della corruzione di medio periodo e con un approccio di tipo qualitativo e maggiormente sostanziale .

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per tenere sotto controllo l'attività amministrativa e gestionale, con riferimento al rischio corruzione. L'obiettivo è quello di eliminare o ridurre le probabilità che tale rischio possa verificarsi.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano, si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto che comprende il contesto esterno ed il contesto interno, comprensivo, quest'ultimo, della mappatura dei processi dell'Agenzia
2. Valutazione del rischio per ciascun processo che comprende l'identificazione del rischio, l'analisi del rischio e la ponderazione del rischio
3. Trattamento del rischio che comprende l'identificazione delle misure e la programmazione delle stesse
4. Monitoraggio e controllo che comprende il processo di verifica dello stato di attuazione delle misure di mitigazione del rischio e valutazione della loro efficacia finalizzata al riesame del sistema



secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento.

1.1 Processo di redazione e approvazione del PTPCT

L'adozione del PTPCT rientra tra le competenze del Consiglio Direttivo, in quanto unico organo di governo dell'Agenzia, alle cui sedute, ordinariamente, è assicurata la presenza del Direttore in qualità di segretario verbalizzante e nel caso specifico dell'adunanza per l'approvazione del Piano, nella veste anche di RPCT proponente.

Il presente PTPCT viene adottato, in un'ottica di integrazione dei documenti di programmazione, ivi compreso il Programma delle attività. In PTPCT costituirà allegato al Piano della Performance 2020-2022.

Il Consiglio Direttivo si adopererà per garantire la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione sostanziale, in un'ottica di miglioramento continuo.



³ Vedi Relazioni annuali del RPCT (<https://www.anvur.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/>)

Il PTPCT è stato redatto:

- dal RPCT, tenuto conto delle risultanze della [Relazione annuale](#) RPCT e delle specificità dell’Agenzia;
- con l’ausilio della U.O. *Controlli*, individuata dal Consiglio Direttivo quale struttura organizzativa, già in staff alla Direzione, di supporto al RPCT;
- con la collaborazione dei *Dirigenti*, già nominati “Referenti” e pertanto deputati a monitorare le attività esposte al possibile rischio di corruzione inerente i processi dell’Area diretta, nonché informare il RPCT di eventuali fenomeni corruttivi, anche potenziali, al fine di garantire l’adozione tempestiva delle misure di contrasto;
- con lo stimolo da parte dell’OIV che, ha assicurato il supporto nel monitoraggio della gestione del rischio e le verifiche dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- prevedendo il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni e interni (personale e collaboratori) attraverso la fase di consultazione preventiva espletata tramite due Avvisi⁴, uno “esterno” rivolto a tutti i cittadini, le Associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, alle Organizzazioni di categoria ed organizzazioni sindacali, e l’altro “interno” rivolto al personale e ai collaboratori dell’Agenzia, finalizzati a raccogliere proposte, osservazioni e integrazioni al PTPCT 2019-2021, per una migliore individuazione delle misure per prevenire fenomeni corruttivi, utili all’Agenzia in sede di stesura del nuovo PTPCT 2020-2022.



Stante la diffusione dell’Avviso pubblico esterno sia tramite il sito web istituzionale, anche attraverso la sezione nelle news, che alla segnalazione diretta della consultazione ai principali interlocutori esterni (Ministero Università e Ricerca, Rettori delle Università statali e non statali legalmente riconosciute e ai Presidenti degli Enti di Ricerca), non è pervenuto alcun contributo, così come anche per la consultazione interna rivolta al personale e ai collaboratori.

1.2 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Il coordinamento del sistema della gestione del rischio di corruzione con il ciclo della Performance è assicurato tramite la previsione di obiettivi di Performance Organizzativa di Area, anche trasversali, riferibili sia alla fase di analisi del rischio corruttivo, che a quella di implementazione/attuazione delle misure previste dal PTPCT.

La rendicontazione e la valutazione dei risultati, in coordinamento con il ciclo della performance, assumerà una duplice valenza: sia in termini di obiettivi per la prevenzione della corruzione/trasparenza e che in termini di valutazione della performance organizzativa di Area.

Il RPCT terrà conto dei risultati emersi nella Relazione della Performance al fine di:

- effettuare un’analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuare le misure correttive, in coordinamento con i dirigenti/referenti, in base alle attività che svolgono ai sensi dell’art. 16, co.1, lett. l-bis), l-ter), l-quater), d.lgs. 165/2001 smi;
- inserire le misure correttive tra quelle per implementare/migliorare il PTPCT.

1.3 Analisi del contesto esterno

Dall’analisi del contesto (esterno ed interno) è possibile ottenere informazioni utili per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all’interno dell’Agenzia, con riferimento alle specificità dell’ambiente in cui opera in termini di territorio e dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne⁵.

⁴ Avviso n. 4/2020 rivolto agli stakeholder esterni, pubblicato sul sito istituzionale [Anvur](#) e Avviso n. 5/2020 rivolto agli stakeholder interni, trasmesso a tutto il personale e ai collaboratori.

⁵ ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015

L'analisi del contesto esterno ha pertanto come obiettivo, quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ANVUR opera, e come queste possano agevolare o favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ai fini della suddetta analisi è utile sottolineare che l'ANVUR è un'Agenzia nazionale che gestisce la valutazione del sistema universitario e della ricerca.

1.3.1 I riferimenti normativi

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», tutte le Amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito PTPCT o Piano).

L'adozione del PTPCT costituisce – oltre che adempimento ad un obbligo di legge – un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Agenzia.

ANVUR, nel corso degli anni, ha portato avanti l'attività di aggiornamento, affinamento ed implementazione dei Piani, anche il relazione agli indirizzi forniti dalla normativa di riferimento:



e pubblicando i documenti programmatici in tema di Trasparenza e Anticorruzione, nella sezione [Amministrazione Trasparente](#):

2012: [Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014](#)

2014: [Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016](#)
[Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014 - 2016](#)

- 2015: [Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 – 2017 \(aggiornamento\)](#)
[Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 - 2017](#)
- 2016: [Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità](#) - Allegato tecnico al [Piano Integrato Triennio 2016 – 2018](#)
[Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione \(Aggiornamento\) 2016 - 2018](#)
- 2017: [Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza \(aggiornamento\) 2017 - 2019](#)
- 2018: [Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza \(aggiornamento\) 2018 - 2020](#)
- 2019: [Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza \(aggiornamento\) 2019 - 2021](#)

Corre l'obbligo ricordare che, come ribadito nei vari PNA approvati da ANAC, il concetto di "corruzione" è da intendersi in un significato più ampio di quello del reato penale e dei complessi reati contro la pubblica amministrazione, e dunque coincidente con la "maladministration", "intesa come assunzioni di decisioni... devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari."

Sono da considerarsi fenomeni corruttivi, pertanto, non soltanto i casi previsti dal Codice Penale di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter, ovvero l'intera gamma dei delitti contro la PA disciplinati dal Titolo II, capo I, del Codice Penale, ma "atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

Il PTPCT rappresenta per l'ANVUR un'opportunità di riflessione per l'impostazione di procedure che possano prevenire eventuali fenomeni corruttivi, per i quali sono già state adottate misure generali e specifiche di mitigazione del rischio.

Il Piano si configura come un programma di attività, corredato dalla definizione delle aree di rischio e dei livelli di rischio specifici e delle misure da implementare ed aggiornare per la prevenzione. Tali misure risultano adeguate al livello di pericolosità individuato e nei vari paragrafi sono indicati i responsabili della loro applicazione.

1.3.2 La percezione internazionale e nazionale della corruzione

Come confermato dal PNA 2019, per la corretta progettazione delle misure di prevenzione non si può prescindere da una compiuta analisi del contesto esterno di riferimento, da svilupparsi a partire dai principali macroindicatori socio-economici del territorio e da integrarsi con i profili più strettamente correlati ai condizionamenti derivanti dalla presenza e diffusione di forme di criminalità organizzata e non.

L'analisi del contesto esterno prende le mosse dal reperimento e dall'analisi di informazioni e dati, nazionali e locali, relativi al livello di legalità e sicurezza sia reale che percepito. Essa ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Agenzia opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.



[Transparency International](#) conduce studi annuali relativi all'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). Tale indicatore si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Dall'anno 2012

solo 20 Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio e tra questi è l'Italia, con uno degli incrementi maggiori (+10 punti). L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2019, pubblicato il 23 gennaio 2020, classifica l'Italia al 51° posto nel mondo con un punteggio di 53/100. Il nostro Paese guadagna solo un voto in più rispetto alla scorsa edizione, lasciando la sufficienza ancora lontana e molti problemi strutturali irrisolti. Il nostro Paese guadagna ben 12 punti dal 2012 ad oggi, ma l'ultimo anno segna una decisa frenata rispetto ai precedenti.



INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2019

Il livello di corruzione percepito nel settore pubblico in 180 paesi nel mondo.



www.transparency.it/indice-percezione-corruzione #cpi2019
The work from Transparency International (2021) is licensed under CC BY-ND 4.0

Anche la relazione annuale al Parlamento, presentata dal Presidente dell’A.N.A.C. il 6 giugno 2019, evidenzia che “Il modello italiano, fondato su innovative politiche di prevenzione della corruzione e su un’ autorità indipendente che ne monitora l’attuazione e aiuta le amministrazioni nel loro compito, si è rivelato, nel merito, una scelta felice. Il nostro modello, oltre ad avere ottenuto convinti riconoscimenti all’estero, qualche risultato lo ha portato di sicuro”.

Il [Rapporto ANAC “La corruzione in Italia 2016-2019”](#), pubblicato il 17 ottobre 2019, basato sull’esame dei provvedimenti emessi dall’Autorità giudiziaria nell’ultimo triennio, nell’esaminare le vicende corruttive per “settori” rileva una scarsa incidenza degli episodi di corruzione che hanno visto coinvolte le Università (n. 6 episodi su 152: 4%).

La mappa della corruzione per i media italiani



Per quanto concerne, ancora, il grado di percezione del livello di legalità, si può prendere in considerazione anche l’iniziativa “[Mappiamo la corruzione: facciamo il punto](#)” di Transparency International Italia, che riporta in modo sintetico i dati riferiti a casi di corruzione e affini riportati sui media nazionali, raccolti da gennaio a dicembre 2019: sono stati censiti 724 casi in tutta Italia, con maggiore concentrazione nelle Regioni Lombardia, Sicilia, Campania e Lazio.

La mappa della corruzione per i media italiani



I tre settori più critici sono Pubblica Amministrazione, Sanità e Politica che, da soli, rappresentano quasi i 2/3 dei casi riportati dai media. Un caso su tre è relativo al settore appalti pubblici, che si conferma come ambito. Il settore della Formazione non risulta essere particolarmente esposto, essendo stati censiti nel 2019 solo tre casi.

Anche nel caso dell'esame del contesto interno, come già evidenziato per il contesto esterno, i dati e le informazioni scelte per effettuare l'esame sono funzionali all'individuazione di elementi utili ad esaminare in che modo le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

1.4.1 L'Agenzia: attività e competenze



L'art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 286, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) con l'obiettivo di razionalizzare il sistema di valutazione della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici che, in attuazione del DPR 76/2010, ha avviato la propria operatività nell'anno 2011. Le attribuzioni dell'Agenzia ai sensi della legge sono:

Le attribuzioni dell'Agenzia ai sensi della legge sono:

- a) valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- b) indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca;
- c) valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

L'Agenzia in virtù di quanto disposto dalla suddetta legge delega n. 286/2006 ha assorbito le competenze del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), assicurando la necessaria continuità per le attività svolte in precedenza da tali comitati per la valutazione dell'adeguatezza delle strutture e del personale alla tipologia dei corsi da attivare, per concedere l'autorizzazione al rilascio di titoli AFAM a Istituti non statali.

La legge 240/2010 di riforma del sistema universitario ha altresì attribuito all'ANVUR, attraverso i decreti attuativi, il compito di definire criteri e parametri per l'accreditamento dei corsi e delle sedi universitarie. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), nelle procedure di accreditamento di corsi e sedi, è tenuto ad acquisire il parere dell'Agenzia.

In attuazione della normativa è stato emanato il DPR 76/2010 che ha assicurato l'operatività dell'Agenzia, disciplinandone la struttura ed il funzionamento. La costituzione dell'Agenzia ha allineato l'Italia alle migliori pratiche in ambito europeo. La normativa di riferimento prevede infatti che l'ANVUR si attenga alle linee guida europee per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. In tale ottica, nel corso del 2019 ANVUR ha ottenuto l'accreditamento da parte dell'Associazione europea per l'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore (European Association for Quality Assurance in Higher Education - ENQA).

La Legge 98/2013 ha determinato inoltre il trasferimento dall'ANAC (ex CIVIT) all'ANVUR delle competenze relative al sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca vigilati dal MIUR. Inoltre, il decreto di riordino degli enti di cui al decreto legislativo del 25 novembre 2016, n. 218, ha richiesto all'ANVUR di elaborare linee guida per la valutazione dei risultati della ricerca per gli enti non vigilati dal MIUR, nonché predisporre parametri ed indicatori di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali.

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha introdotto due importanti misure volte a incentivare l'eccellenza scientifica e a premiare il merito, prevedendo finanziamenti aggiuntivi a dipartimenti definiti "di eccellenza" e a ricercatori e professori associati particolarmente meritevoli al fine di sostenerne le attività di ricerca di base. Tali innovazioni normative hanno richiesto specifiche attività di valutazione da parte dell'Agenzia, che ha utilizzato anche i dati raccolti nella VQR 2011-14.

Con la medesima legge si è inoltre rafforzata l'attività di valutazione della qualità della ricerca delle Università e degli Enti di Ricerca prevedendo che la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) sia condotta a cadenza quinquennale da parte dell'ANVUR tenuto conto delle linee guida definite con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, oggi Ministero dell'università e della ricerca.

Sviluppi 2020

- il D.M. 25/10/2019, n. 989 relativo alla programmazione triennale 2019–2021, prevede che ANVUR valuterà le istanze di Istituzione di nuove Università non statali;
- la nota del Capo di Gabinetto del MIUR del 12/11/2019 ha comunicato che l'ANVUR dovrà avviare le procedure per il riconoscimento della World Federation for Medical Education (WFME) per consentire agli studenti laureati in università italiane (accreditate ANVUR) di poter proseguire il percorso formativo e professionale nelle Scuole di specialità degli USA;
- il D.M. 29/11/2019, n. 1110 definisce le linee guida della VQR 2015-2019, stabilendo la conclusione entro luglio 2021 e prevede in capo ad ANVUR, oltre che la responsabilità scientifica, la gestione amministrativa e finanziaria dell'intero progetto.

1.4.2 Il Sistema di Governance

L’Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed ha sede a Roma.



È dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, ed opera ai sensi dell’art. 8, comma 1, del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300. È sottoposta alla vigilanza del MUR (Ministero Università e Ricerca) e al controllo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Ai sensi del Regolamento, concernente la struttura ed il funzionamento dell’ANVUR, sono organi interni il Presidente, il Consiglio direttivo ed il Collegio dei revisori dei conti (art. 6, c. 1, D.P.R. 76/2010):

- il **Presidente** dura in carica 4 anni, in caso di cessazione dalla carica prima della scadenza del mandato, colui che viene nominato in sostituzione resta in carica per la durata residua del mandato stesso. Ha la rappresentanza legale dell’Agenzia e ne assicura il coordinamento e l’unitarietà delle strategie e delle attività. Il 7 gennaio 2020 è entrato in carica il nuovo Presidente il Prof. Antonio Felice Uricchio⁷ che rimarrà in carica fino al 18 giugno 2023;

- i componenti del **Consiglio direttivo** sono nominati con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del MUR, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, formulata sulla base di un elenco di persone, definito da un comitato di selezione, che rimane valido per due anni. La durata del mandato dei suddetti componenti, compresi quelli eventualmente nominati in sostituzione di componenti cessati dalla carica, è di quattro anni. L’organo direttivo determina le attività e gli indirizzi della gestione dell’Agenzia, nonché i criteri e i metodi di valutazione. A decorrere da gennaio 2020, a seguito della cessazione di quattro Membri, il Consiglio Direttivo⁸ è temporaneamente composto dal nuovo Presidente, Prof. Antonio Felice Uricchio e dai Consiglieri Professori Fabio Beltram e Maria Luisa Meneghetti, in carica fino al 5 settembre 2020, in attesa dell’integrazione con le nomine da parte del Ministro;

- il **Collegio dei Revisori** dei Conti, insediato in data 27 giugno del 2016, giusto decreto di nomina del MIUR del 27 maggio 2016, per la durata di un quadriennio, è composto da tre membri, due dei quali designati dal MUR ed uno dal MEF e provvede al controllo dell’attività amministrativa e contabile. Il Collegio è attualmente composto dal Presidente Cons. Paolo Novelli e dai due Membri dott. Daniele Russo e dott. Filippo Capodiferro⁹, tutti in scadenza al 26 maggio 2020.

Il **Comitato Consultivo**, disciplinato dal D.P.R. 76/2010 per un massimo di 19 membri, è nominato dal Presidente su proposta del Consiglio Direttivo e designazione da parte di Organismi nazionali e internazionali. Dà pareri e formula proposte, in particolare sui programmi di attività e sui criteri e metodi di valutazione. La composizione del Comitato Consultivo riflette la volontà di aprire l’Agenzia alle sollecitazioni del contesto esterno, ribadita anche nell’approvazione del Programma delle Attività 2020-2022.

Inoltre, l’Agenzia è dotata di un **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, costituito in forma monocratica, che svolge importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance e di verifica e monitoraggio della trasparenza e dell’integrità dei controlli interni. A seguito della selezione comparativa svoltasi nel 2018, l’incarico è stato affidato fino al 13 gennaio 2022 al dott. Claudio Lombardi¹⁰, al secondo mandato.

Alla struttura generale è preposto il **Direttore**, dirigente di prima fascia, nominato dal Consiglio direttivo, su proposta del Presidente, previa selezione tra soggetti di comprovata esperienza nel campo della direzione e gestione di apparati e risorse e con documentate conoscenze nel campo della valutazione delle attività del

⁷ <https://www.anvur.it/amministrazione-trasparente/organizzazione/organismi-di-indirizzo-politico-e-amministrativo/presidente-antonio-felice-urichio/>

⁸ <http://www.anvur.it/amministrazione-trasparente/organizzazione/organismi-di-indirizzo-politico-e-amministrativo/consiglio-direttivo-dellanvur/>

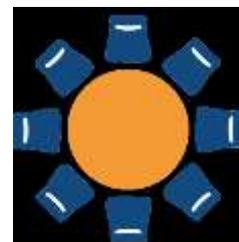
⁹ <http://www.anvur.it/anvur/organismi/collegio-dei-revisori-dei-conti/>

¹⁰ <http://www.anvur.it/amministrazione-trasparente/personale/oiv/>

sistema delle università e della ricerca. È responsabile dell'organizzazione interna, delle attività amministrative contabili e gestionali dell'Agenzia. In particolare, cura l'esecuzione degli indirizzi strategici, delle deliberazioni e delle indicazioni operative del Presidente e del Consiglio direttivo. Il Direttore, il dott. Daniele Livon, con contratto di lavoro a tempo determinato quinquennale, decorrente dal 1 giugno 2019, è stato anche nominato, in data 31 luglio 2019, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT).

L'articolazione del modello di Governance dell'Agenzia è da ritenersi adeguata rispetto alle esigenze di prevenzione e di contrasto della corruzione.

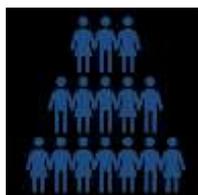
Il Consiglio Direttivo è un organo collegiale composto ordinariamente da 7 membri nominato dal Ministero Vigilante, che a comprova del peculiare contesto organizzativo dell'Agenzia, svolge non solo funzioni di indirizzo ma anche di approvazione – con decisioni assunte a maggioranza - delle attività di valutazione e di gran parte degli atti gestionali. Ad oggi, il Consiglio Direttivo, nelle more della ricostituzione della piena collegialità dell'organo, opera con tre membri e assume le decisioni all'unanimità.



Il RPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012, è stato individuato dal Consiglio Direttivo nella persona del Direttore, in quanto coordinatore e figura di riferimento per tutti i processi e le attività svolte dall'Agenzia, il quale partecipa di diritto a tutte le sedute del Consiglio.

Sebbene la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT (art. 1, comma 12, Legge 190/2012), in un ambiente ristretto come quello descritto, ogni unità di personale dell'Agenzia assume di fatto un proprio livello di responsabilità, in base alle proprie competenze.

1.4.3 La struttura organizzativa



L'Agenzia è stata istituita inizialmente con una dotazione organica¹¹ di 18 unità di personale di ruolo. Con la Legge di stabilità 2017 è stata autorizzata l'assunzione di ulteriori 17 unità (totale 35), la cui acquisizione si è completata nel luglio 2019. Il regime giuridico, il sistema classificatorio ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dal contratto del comparto di contrattazione collettiva delle Funzioni Centrali e Area Ministeri e Aziende - ex Area I della dirigenza. Ai sensi dell'art. 12 del DPR n. 76/2010

l'Agenzia è organizzata in una struttura direzionale generale articolata in tre direzioni: *Amministrativo Contabile, Valutazione dell'Università e Valutazione della Ricerca*.

Dotazione Organico dell'ANVUR al 1/1/2020

Consistenza organico	Area Amministrativo-contabile	Area Valutazione della Ricerca	Area Valutazione Università AFAM	Direzione e strutture di Staff	TOTALI*
	Nuova dotazione	Nuova dotazione	Nuova dotazione	Nuova dotazione	Nuova dotazione
Dirigente II fascia	1	1	1	0	3
Funz.amm.vo-giur-cont.le	3	1	1	3	8
Funz.valutatore tecnico	0	7	10	2	19
Coadiutore	4	0	0	1	5
Totali**	8	9	12	6	35*

* oltre al Direttore.

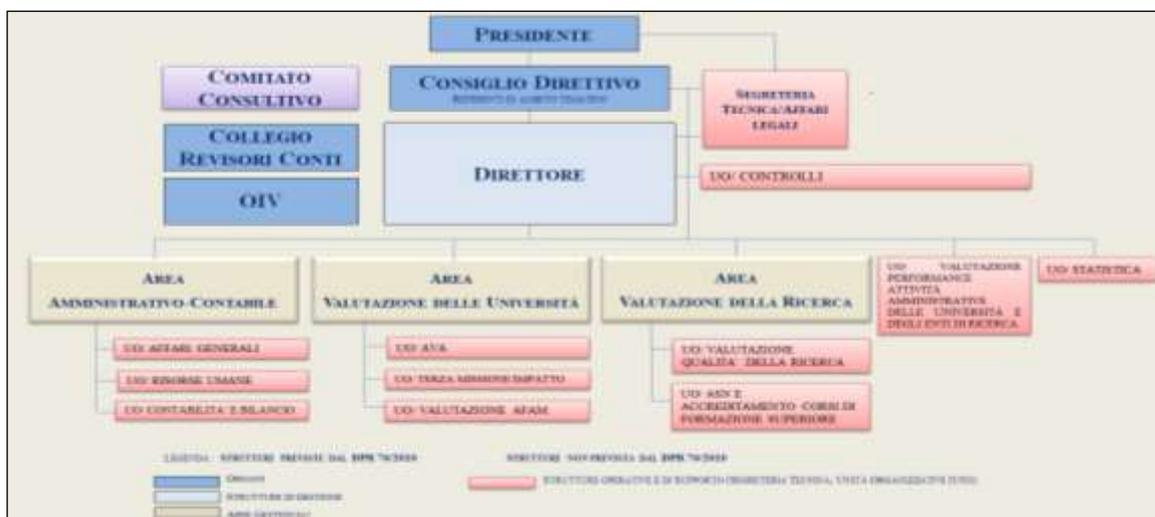
A capo della struttura direzionale generale è, come detto, posto il Direttore, dirigente di prima fascia a tempo determinato, mentre le tre Aree sono dirette da Dirigenti di seconda fascia, a tempo indeterminato.

Le procedure di reclutamento svoltesi nel corso del 2017 e protratte nel 2018 hanno consentito il reclutamento del personale, con un rafforzamento dell'Agenzia, unitamente al progressivo consolidamento

¹¹ oltre al Direttore.

delle attività avviate. In virtù di tali cambiamenti e della rimodulazione dell'assetto organizzativo, adottata con delibera del Consiglio Direttivo n. 94 del 28 giugno 2017, nell'ottica di favorire la formazione del processo decisionale e di valorizzazione del personale, sono assegnati a n. 8 Funzionari, incarichi di responsabilità delle Unità Organizzative, in cui è articolata l'Agenzia.

L'organizzazione dell'Agenzia è rappresentata nell'organigramma di seguito riportato, così come prevista dal Regolamento relativo all'organizzazione e al funzionamento ANVUR, aggiornato con delibera Consiglio Direttivo n. 182 del 2 novembre 2017.



Al 1.1.2020 il personale in servizio era pari a n. 35 unità, compreso il Direttore, pressoché coincidente con la consistenza teorica (- n. 1 Funzionario in aspettativa), quantificata in una spesa massima di € 1.569.825,59 in sede di Programmazione Triennale dei Fabbisogni di personale¹².

Personale in servizio al 1.1.2020 per struttura, qualifica e genere

	Area Amministrativo-contabile		Area Valutazione della Ricerca		Area Valutazione Università AFAM		Direzione e Staff a supporto		TOTALI**	
	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
Dirigente I fascia							1		1	
Dirigenti II fascia	1		1		1				3	
Area III - Funz. amm.vo-giuridico-cont.le		3*		1		1	1***	2	1***	7*
Area III - Funzionario valutatore tecnico			4	3	5	5	1	1	10	9
Area II - Coadiutore	2	2**						1	2	3**
Totali	3	5	5	4	6	6	3	4	17	19

* di cui n. 1 funzionaria in aspettativa per mandato politico

** di cui n. 1 dimissionaria da metà gennaio 2020

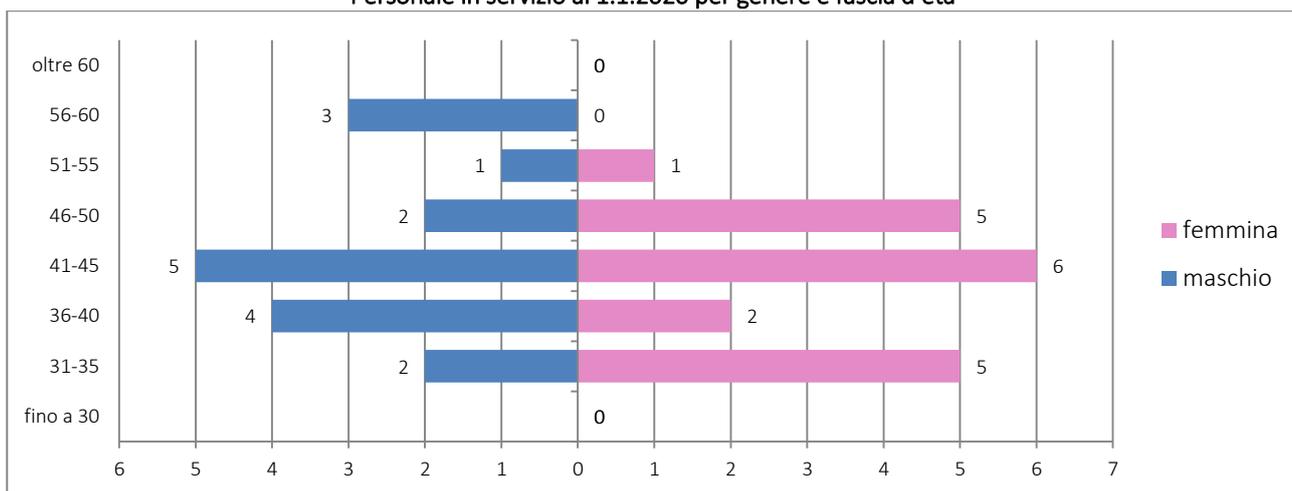
*** di cui n. 1 funzionario in aspettativa da febbraio 2020

¹² Delibera Consiglio Direttivo n. 300 del 17 dicembre 2019 "Approvazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2020/2022".

Personale in servizio al 1.1.2020 per qualifica e fascia d'età

	fino a 30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	56-60	oltre 60
Dirigente I fascia					1			
Dirigenti II fascia					1	1	1	
Area III - Funz. amm.vo-giuridico-cont.le		1		4	2	1		
Area III - Funzionario valutatore tecnico		5	6	5	2		1	
Area II - Coadiutore		1		2	1		1	
% sul totale di 36 unità	0%	19,44%	16,67%	30,56%	19,44%	5,56%	8,33%	0%

Personale in servizio al 1.1.2020 per genere e fascia d'età



Sulla base delle ricognizioni effettuate, in considerazione dell'età anagrafica dei dipendenti dell'Agenzia, non si prevedono cessazioni per pensionamento, mentre 1 unità di Area II è cessata dal servizio, a metà gennaio 2020, per dimissioni volontarie.

Inoltre dal mese di febbraio 2020, n. 1 unità di Area III è collocata in aspettativa non retribuita per almeno 1 anno, che va ad aggiungersi all'unità di personale già in aspettativa per mandato politico. E' altamente probabile che entrambe le unità permangano in aspettativa anche nell'anno 2021.

Per i rapporti di lavoro sospesi in via temporanea e per la cessazione è prevista l'acquisizione delle risorse, nel 2020, tramite gli istituti temporanei (comandi, contratti a tempo determinato, ecc.) e nel 2021 di bandire una posizione a tempo indeterminato di Area II.

Al 1.1.2020 n. 2 unità dell'Area Amministrativo contabile usufruiscono dell'istituto del part-time.

Al momento non sono attivate forme di lavoro agile (telelavoro o *smart working*) per le quali si stanno definendo le misure organizzative per consentirne l'attuazione entro il mese di aprile 2020.

Oltre al personale in organico, tenuto conto delle specificità dell'Agenzia, il D.P.R. 76/2010 prevede di potersi avvalere, per lo svolgimento dei compiti istituzionali, di esperti della valutazione, come di seguito stimati:

Esperti di Valutazione	2020	2021	2022
Esperti a supporto della struttura	19	2	
Esperti CEV, AFAM, Dottorati, ecc.	400	400	400
Esperti VQR e relativo supporto	624	624	

Nell'ambito delle attività di valutazione svolgono importanti compiti le sotto indicate figure la cui attività, anche per le modalità con cui viene esplicata, non sembra configurare un significativo rischio corruttivo:

- ✓ *Esperti della valutazione:* sono figure esterne all'organizzazione, iscritte all'albo ANVUR, che operano nell'ambito di commissioni deputate alla valutazione per l'accreditamento iniziale e periodico delle Istituzioni della Formazione secondaria (Università e corsi di studio universitario e Istituzioni AFAM). Sono soggette al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Le Commissioni sono nominate dal Consiglio Direttivo e mediamente risultano composte da circa 15 esperti della valutazione. Le loro valutazioni sono assunte collegialmente e sottoposte comunque all'approvazione del Consiglio Direttivo. E' prevista nell'ambito delle commissioni la figura del *Referente della Visita* presso l'Università anche con il compito di osservatore di eventuali condotte inappropriate.
- ✓ *Componenti gruppi di lavoro:* possono essere figure interne ed esterne all'organizzazione, di norma professori universitari, che temporaneamente, nell'ambito di gruppi di lavoro composti anche da 25 esperti, ricoprono ruoli di supporto alle decisioni del Consiglio Direttivo, funzioni centrali nell'ambito di progetti specifici che riguardano essenzialmente la definizione di indicatori e parametri di valutazione e talvolta attività valutativa. Sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Gli esiti dell'attività sono soggetti a valutazione e approvazione del Consiglio direttivo. Per l'assenza di qualsivoglia esercizio di potere decisionale e per i contenuti generali trattati il rischio corruttivo è da ritenersi estremamente ridotto, se non assente.

Con riferimento a partecipazioni in soggetti esterni, ANVUR ha aderito recentemente al Consorzio Interuniversitario CINECA, sul quale esercita congiuntamente con MUR e gli altri enti pubblici aderenti, il controllo analogo. CINECA è già dotato di un proprio Piano anticorruzione, ai sensi della legge n. 190/2012 e adotta un modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.lgs. n. 231/2001.

1.4.4 Le risorse finanziarie gestite



Il finanziamento dell'Agenzia è disciplinato dall'art. 12, comma 7, del DPR 76/2010, ai sensi del quale l'Agenzia provvede alla gestione delle spese per il proprio funzionamento nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte a tale scopo nello stato di previsione della spesa del MIUR. A seguito del rafforzamento significativo dell'Agenzia operato dalla legge di bilancio 2017, anche la dotazione finanziaria è stata adeguata e resa stabile e certa già nella fase di programmazione, con lo stanziamento in sede di bilancio previsionale dello Stato.

Per un'analisi più approfondita delle risorse finanziarie disponibili per il triennio 2020-2022, si rinvia al [Bilancio di Previsione 2020](#) con allegato il Bilancio Pluriennale 2020-2022, approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 301 del 17 dicembre 2019, di cui si seguito si riportano, per completezza di trattazione, i dati maggiormente rilevanti:

ENTRATE - Previsioni	2019		2020		2021		2022	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Finanziamento Statale-funzionamento	7.690.652,00	98,60%	7.694.026,00	63,06%	7.697.434,00	80,34%	7.700.789,00	99,97%
Entrate diverse	62.500,00	0,80%	3.000,00	0,02%	3.000,00	0,03%	2.500,00	0,03%
Avanzo di Amministrazione utilizzato	46.304,00	0,59%	4.503.244,00	36,91%	1.880.063,40	19,62%	0,00	0,00%
Totale Risorse previste	7.799.456,00	100%	12.200.270,00	100%	9.580.497,40	100%	7.703.289,00	100%
Partite di giro	2.020.000,00		2.770.000,00		2.510.000,00		2.020.000,00	
Totale ENTRATE	9.819.456,00		14.970.270,00		12.090.497,40		9.723.289,00	

(fonte: Bilancio di Previsione ANVUR 2020)

Sulla base delle risorse finanziarie a disposizione, compreso il parziale utilizzo degli Avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti, l'Agenzia ha previsto il finanziamento delle spese del triennio:

USCITE - Previsioni	2019		2020		2021		2022	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Organi	1.364.125,00	17,78%	1.458.100,00	11,99%	1.444.100,00	15,14%	1.444.100,00	18,84%
Personale	2.374.784,00	30,95%	2.381.164,00	19,59%	2.363.073,00	24,77%	2.363.073,00	30,84%
Esperti	1.735.800,00	22,62%	5.191.231,00	42,70%	3.169.752,12	33,22%	1.607.415,68	20,97%
Beni e Servizi	1.758.290,00	22,92%	2.282.152,00	18,77%	1.864.652,00	19,54%	1.659.652,00	21,66%
Altro	439.457,00	5,73%	843.823,00	6,94%	699.120,28	7,33%	589.248,32	7,69%
Totale Spese Correnti	7.672.456,00	100%	12.156.470,00	100%	9.540.697,40	100%	7.663.489,00	100%
Investimenti	127.000,00		43.800,00		39.800,00		39.800,00	
Totale SPESE	7.799.456,00		12.200.270,00		9.580.497,40		7.703.289,00	
Partite di giro	2.020.000,00		2.770.000,00		2.510.000,00		2.020.000,00	
Totale USCITE	9.819.456,00		14.970.270,00		12.090.497,40		9.723.289,00	

(fonte: Bilancio di Previsione ANVUR 2020)

L'incremento delle spese previste per il Biennio 2020-2021 si riferisce quasi esclusivamente ai costi per la realizzazione della VQR 2015-2019, stimati in complessivi € 6.366.378,00, di cui € 4.486.314,60 nel 2020 e € 1.880.063,40 nel 2021.

In relazione al rischio corruttivo, si rappresenta che con riferimento alle Entrate, risulta essere praticamente inesistente, in quanto l'Agenzia è totalmente finanziata dal Ministero vigilante (MUR, ex MIUR) con fonti certe e l'incasso degli introiti avviene tramite versamento tracciato sul conto di Tesoreria e l'incidenza delle Altre Entrate di natura diversa, è praticamente irrilevante.

L'ammontare complessivo delle spese per Beni e servizi e Investimenti, riferibili al settore risultante come maggiormente esposto (contratti pubblici) rappresenta il 20% circa delle uscite dell'Agenzia. Il rispetto della normativa nazionale, già presuppone stringenti vincoli nelle modalità sia della scelta del contraente che di verifica delle prestazioni e nei pagamenti ai fornitori. Il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ANVUR individua un unico centro di responsabilità amministrativa nella struttura direzionale generale, ciò comportando la valutazione finale sugli affidamenti è affidata al Direttore/RPCT.

1.5 Mappatura dei processi

Tenuto conto del contesto descritto nei precedenti paragrafi e della peculiarità dell'Agenzia, anche in termini di ridotto dimensionamento, nel 2017, con il coinvolgimento di tutte le componenti interne (politiche ed operative), è stata effettuata la mappatura dei rischi e sono stati definiti i diversi livelli di rischio, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 s.m.i., secondo la metodologia indicata dall'Allegato 5 al PNA 2013.

Le nuove indicazioni metodologiche fornite da ANAC, nell'Allegato 1 al PNA 2019, rendono, di fatto, superati i precedenti riferimenti metodologici e comportano la necessità di una complessa ed impegnativa attività di ri-analisi approfondita e mirata.

Non si è reso obiettivamente possibile affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1, del PNA 2019, sia per fattori endogeni (esiguo dimensionamento dell'Agenzia, e avvicendamento, a fine luglio, nel ruolo di RPCT e della contestuale identificazione della struttura di supporto, composta da n. 1 risorsa, dedicata in modo esclusivo all'attività) sia a fattori esogeni (brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA 2019, pubblicato il 22 novembre 2019, in scadenza di esercizio).

Il nuovo approccio metodologico sarà applicato in modo graduale a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2022.

La mappatura effettuata, quale strumento per la formulazione delle misure di prevenzione per la complessiva gestione del rischio, risulta comunque complessivamente ancora valida, così come di seguito

rappresentata:

Attività/Processo - Università, Ricerca, AFAM e Performance	Programma	Missione
Valutazione della ricerca VQR	Valutazione Ricerca	Valutazione Ricerca
Valutazione Progetti di Ricerca	Valutazione Ricerca	Valutazione Ricerca
Accreditamento e Valutazione Corsi di Dottorato	Valutazione Dottorati	Valutazione Ricerca
Classificazione Riviste	ASN	Valutazione Ricerca
Valutazione ricercatori e professori seconda fascia*	Valutazione Ricerca	Valutazione Ricerca
Valutazione Commissari ASN	ASN	Valutazione Ricerca
Accreditamento AVA	AVA	Valutazione Università
Valutazione AVA	AVA	Valutazione Università
Verifiche AFAM	AFAM	Valutazione Università
Verifiche Corsi in Psicoterapia	PSICO	Valutazione Università
Valutazione Amministrativa Performance	Performance Università/Ricerca	Valutazione Università/Ricerca

* processo al momento non attivo relativo al finanziamento delle attività base di ricerca (FFABR).

Attività/Processo - Servizi Generali	Programma	Missione
Procedure acquisizione personale e progressioni	Personale	Servizi generali
Procedure di acquisizione degli esperti a supporto strutture	Personale	Servizi Generali
Trattamento Economico e Giuridico Personale	Personale	Servizi Generali
Affidamento incarichi esterni al personale	Personale	Servizi Generali
Procedura negoziata sopra soglia	Acquisizione Beni e Servizi	Servizi Generali
Procedura negoziata sotto soglia, RDO	Acquisizione Beni e Servizi	Servizi Generali
Gestione fondo economale	Acquisizione Beni e Servizi	Servizi Generali
Gestione Patrimonio ed Inventario	Patrimonio	Servizi Generali
Liquidazione della spesa	contabilità	Servizi Generali

Nel corso del 2020, in relazione alla mappatura dei processi, con il coinvolgimento dei Dirigenti (anche nella loro qualità di Referenti per la gestione del rischio corruttivo), dei Responsabili di U.O. e in generale di tutta la struttura interna, sarà necessario procedere con le seguenti attività:

- **identificazione:** formazione dell'elenco completo dei processi svolti, da esaminare e descrivere, aggregato in base alle Aree di rischio generali (comuni a tutte le PPAA) o specifiche (riguardanti specificatamente l'Agenzia), cui si riferiscono di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 1 al PNA 2019;
- **descrizione:** esposizione dettagliata delle modalità di svolgimento di ogni processo (in maniera progressiva nei diversi cicli annuali, sia per quanto riguarda il grado di analiticità della descrizione, che delle diverse aree di rischio in base alla vulnerabilità) al fine di individuarne le criticità per consentire di prevedere dei correttivi;
- **rappresentazione:** illustrazione grafica dei processi, anche in forma tabellare, contenente gli elementi essenziali funzionali alla valutazione e al trattamento del rischio; dei processi dell'Agenzia.



1.6 Valutazione del rischio

Nell'ambito del contesto esterno e interno e della peculiarità dell'Agenzia in cui è previsto il coinvolgimento continuo di tutte le componenti interne (direttive e operative), si è fatto riferimento alla pregressa definizione dei diversi livelli di rischio secondo la metodologia indicata dal PNA 2015, tenendo conto che, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della Legge n. 190/2012, le PA devono assicurare i livelli essenziali di cui al comma 15 (trasparenza) con particolare riferimento ai procedimenti più esposti al rischio di corruzione:

- a) autorizzazione o concessione
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici in genere
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

utilizzando pertanto la leva della trasparenza e attivando azioni ponderate e coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi.

Si è pertanto confermata la *mappatura dei processi*¹³ afferenti alle aree di rischio obbligatorie indicate nel PNA (articolate nel rispetto delle indicazioni previste dall'Allegato 2 del PNA 2013):

- ✓ Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- ✓ Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163/2006;
- ✓ Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- ✓ Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

identificandone le principali attività che compongono il singolo processo e verificando l'attualità dell'*identificazione* dei rischi effettuato tramite un percorso di *analisi e ponderazione*¹⁴.

L'analisi dei processi in ottica di individuazione delle aree di rischio è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva che considera l'impatto del rischio e la relativa probabilità. Al riguardo, sono state adottate le due griglie di valutazione proposte nel PNA 2013 (allegato 5) – una per la *valutazione dell'impatto*, l'altra per la *valutazione della probabilità* – come riportato nel presente piano.

Per la *valutazione dell'impatto* del rischio sono stati utilizzati i seguenti driver:

- a) Impatto Organizzativo;
- b) Impatto Economico;
- c) Impatto Reputazionale;
- d) Impatto organizzativo, economico e di immagine.

Ai fini della *valutazione delle probabilità* del rischio, sono stati utilizzati i seguenti driver:

- 1) *Discrezionalità*: intesa come assenza di vincoli normativi e regolamentari;
- 2) *Rilevanza Esterna*: intesa come peso degli effetti giuridici su soggetti terzi esterni;
- 3) *Complessità Processo*: intesa come complessità dell'intero processo di assunzione delle decisioni e produzione dell'output, che è a sua volta condizionata da:
 - i. Numerosità degli attori coinvolti nel processo;

¹³ Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica

¹⁴ L'*identificazione* consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. L'*analisi del rischio* consiste invece nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. La ponderazione consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

- ii. Numerosità delle fasi/attività del processo;
- iii. Livello di conoscenze/competenze specialistiche e multidisciplinari richieste;
- iv. Numero di amministrazioni coinvolte;
- 4) *Valore Economico*: inteso come impatto economico del processo ai fini della rilevanza interna/esterna e attribuzione di vantaggi di diversa natura;
- 5) *Frazionabilità* del processo che consente di raggiungere il medesimo risultato;
- 6) *Controllo Processo*: inteso come numero di livelli di controllo interni.

Secondo questo approccio l'analisi del rischio ha previsto il calcolo della probabilità che il rischio si realizzi e la stima dell'impatto che esso produce, attribuendo un punteggio ad ognuna delle dimensioni indicate da un minimo di 0 ad un massimo di 5 (in forma variabile) secondo la metrica indicata nell'allegato 5 del PNA 2013.

Nella Tabella seguente è riportato il rischio corruttivo emerso sulla base delle schede, determinato sulla base della probabilità media del verificarsi del rischio e del relativo impatto medio del rischio corruttivo.

Attività/Processo connessi alle Missioni Università, Ricerca e Performance	A Impatto	B Probabilità	Rischio	Valore Rischio M/B/A*
			(A x B)	
Valutazione della ricerca VQR	2,3	3,5	7,9	Medio Basso
Valutazione Progetti di Ricerca	2,0	3,5	7,0	Medio Basso
Accreditamento e Valutazione Corsi di Dottorato	2,3	2,7	6,0	Medio Basso
Classificazione Riviste	2,0	2,7	5,3	Medio Basso
Valutazione ricercatori e professori associati	2,3	2,2	4,9	Medio Basso
Valutazione Commissari ASN	2,3	3,5	7,9	Medio Basso
Valutazione dipartimenti eccellenza	2,3	2,7	6,0	medio basso
Selezione esperti AVA	1,5	2,3	3,5	basso
Accreditamento periodico AVA	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Accreditamento iniziale AVA	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Verifiche AFAM	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Verifiche Corsi in Psicoterapia	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Valutazione Amministrativa Performance	2,0	2,5	5,0	Medio Basso

Attività/Processo connessi ai Servizi Generali	A Impatto	B Probabilità	Rischio	Valore Rischio M/B/A*
			(A x B)	
Acquisizione personale e progressioni	2,5	3,3	8,3	Medio Basso
Acquisizione esperti della valutazione a supporto delle strutture	2,5	3,7	9,2	Medio
Trattamento Economico e Giuridico Personale	2,3	2,5	5,6	Medio Basso
Affidamento incarichi esterni al personale	2,5	1,5	3,8	Basso
Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sopra soglia	2,3	3,5	7,9	Medio Basso
Acquisizione beni e servizi proc. negoziata sotto soglia; RDO	2,0	3,5	7,0	Medio Basso
Gestione Fondo Economale	1,8	2,8	5,0	Medio Basso
Gestione Patrimonio ed Inventario	1,8	2,3	4,1	Medio Basso
Liquidazione spesa	2,3	2,5	5,6	Medio Basso

Basso = con valore inferiore a 4

Medio Alto = valori compresi tra 12,1 e 16

Medio Basso = valori da 4,1 a 9

Alto = con valore superiore a 16

Medio = valori da 9,1 a 12

Dall'analisi, che conferma quelle svolte nei precedenti piani, l'Agenzia si configura come un ente generalmente a medio basso rischio corruzione e ciò per le seguenti ragioni:

- il Direttore, quale responsabile anticorruzione e trasparenza, governa e monitora tutti i processi;
- esistono diversi livelli di controllo nelle fasi del processo di formazione ed assunzione delle decisioni (funzionari responsabili UO, Dirigenti, Direttore, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori);
- le decisioni del Consiglio Direttivo, organo collegiale, sono assunte a maggioranza dei componenti e alle sedute partecipa il Collegio dei Revisori nonché il Direttore;
- i numerosissimi soggetti che partecipano attivamente ad ogni singola attività valutativa assumono decisioni in sede collegiale o tramite ampi gruppi di consenso, decisioni condivise sottoposte all'esame della struttura e del Consiglio Direttivo (v. valutazione AVA che VQR);

- la pubblicità di tutti gli esiti valutativi.

Il moderato rischio corruttivo è anche confermato dall'assenza di qualsiasi manifestazione (eventi sentinella, segnalazioni, ecc.) che possano aver in alcun modo posto particolare attenzione a qualche processo dell'Agenzia.

Con riferimento all'atto di indirizzo n. 39 del 14.5.2018 della Ministra Sen. Valeria Fedeli, emanato a seguito dell'approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al PNA (delibera ANAC n. 1208 del 22.11.2017, contenente una Sezione specifica dedicata alle "Istituzioni Universitarie"), Anvur nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ha messo in atto ulteriori misure volte ad accogliere le raccomandazioni espresse come di seguito esplicitate.

Per la Valutazione della Ricerca

- la selezione della composizione dei gruppi di lavoro per la valutazione delle riviste è stata assicurata attraverso call pubbliche, con una chiara predeterminazione dei criteri di scelta e con la previsione di clausole volte ad evitare che nei gruppi siano presenti soggetti in potenziale conflitto d'interesse;
- con apposito regolamento è stata prevista l'applicazione di criteri oggettivi e predeterminati meglio definiti per la valutazione delle riviste;
- con riferimento alla VQR 2015-2019 sono state previste specifiche cautele nella rilevazione di interessi (anche scientifici) del valutatore, membro GEV, rispetto al prodotto da valutare, prevedendo ipotesi dai confini più estesi di quelle già comprese nel conflitto d'interesse di cui all'art. 51 del cpc;
- è stato introdotto, nel reclutamento dei GEV della VQR 2015-2019, il principio di rotazione dei componenti, rinnovati tra un esercizio e l'altro, per almeno l'80%, per garantire l'imparzialità e limitare la preservazione di elementi che garantiscano la continuità e la stabilità.

Per l'accREDITAMENTO corsi di studio e sedi

- è stato assicurato un ampliamento, ai fini della rotazione, del numero degli esperti valutatori da utilizzare nelle Commissioni (CEV);
- anche per le attività di accreditamento iniziale dei corsi, è stata introdotta la verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle CEV.

1.7 Misure e responsabilità

Benché il modello per la valutazione del rischio utilizzato abbia generato una griglia di rischi di diversa intensità, esso evidenzia comunque che l'Agenzia sia caratterizzata da un rischio medio basso.

A seguito del rafforzamento della dotazione organica dell'ANVUR autorizzata dalla legge n. 232/2016, nonché del graduale incremento delle funzioni registratosi nel corso degli ultimi anni, alla fine del 2017, si è reso necessario rimodulare l'assetto organizzativo prevedendo delle unità operative in seno alle Aree dirigenziali, a cui preporre dei funzionari in qualità di Responsabili di U.O.. La formazione del processo decisionale prevede pertanto un ulteriore livello di responsabilità nella gestione e nel controllo delle attività di valutazione e del processo di formazione delle decisioni, che si aggiunge a quello preesistente del Dirigente, del Direttore e del Consiglio direttivo. Tale rimodulazione rappresenta pertanto una valida ulteriore misura di riduzione del rischio corruttivo.

Va inoltre rilevato come il DPR n. 76/2010 sia stato precursore di quanto ora previsto dalle linee guida ANAC, che raccomandano per i soggetti titolari di poteri di indirizzo e gestionali nel settore dell'Università presso MIUR, ANVUR e CUN di evitare ulteriori funzioni presso gli Atenei. Rispettando il DPR, i componenti sono

collocati in aspettativa dai rispettivi Atenei e dichiarano nel corso del mandato presso l'ANVUR le tipologie di incarico ricoperte sulle quali viene valutata la presenza o meno di conflitti di interesse effettivi o potenziali sulla base di quanto previsto dalla norma e dal codice etico.

Anche con riferimento ai *fattori abilitanti* della corruzione, così come definiti al § 4.2 del PNA 2019, l'Agenzia risulta in tal senso favorita dalla recente costituzione (operativa dal 2012) che non ha visto il consolidamento di posizioni dominanti da parte di singoli nell'ambito sia della struttura di governo (i membri del Consiglio sono stati tutti rinnovati a seguito delle relative scadenze di mandato) che della struttura organizzativa (si sono nel tempo succeduti n. 3 Direttori a seguito della scadenza dei relativi contratti a tempo determinato). Il Personale risulta altamente qualificato, con un livello di formazione molto elevato (oltre il 94% di personale laureato e oltre 80% con formazione post laurea) e caratterizzato da una forte responsabilizzazione e diffusione del senso etico e della legalità.

Per l'anno 2020 si ritiene quindi che le misure già adottate siano adeguate ad evitare l'insorgere di rischi corruttivi. La nuova mappatura dei processi, da svolgersi nel corso del 2020, con approfondimenti negli anni successivi, potrà analizzare, anche sotto l'aspetto qualitativo, oltre che quello quantitativo già utilizzato, sempre più dettagliatamente le attività al fine di individuare eventuali rischi non considerati o misure di mitigazione del rischio maggiormente efficienti sotto l'aspetto dell'effettività. Comunque si continuerà nel processo di gestione sempre più informatizzata dell'attività di valutazione da parte della CEV e ciò consentirà una maggiore tracciabilità delle attività, con indubbe ricadute positive su trasparenza e rischio corruttivo. Già adesso ciascuna CEV, composta in larga parte da docenti universitari, per lo scambio di documenti opera in aree riservate la cui titolarità è in capo ad ANVUR.

Il Direttore, responsabile per la prevenzione anticorruzione, vigila sul funzionamento dell'intero sistema avvalendosi dei tre dirigenti di Area, in qualità di referenti, e della partecipazione di tutti i funzionari con particolare riferimento alla U.O. "Controlli".

1.7.1 Il Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il Direttore, dott. Daniele Livon, come sopra già detto, con contratto di lavoro a tempo determinato quinquennale, decorrente dal 1 giugno 2019, è stato anche nominato, in data 31 luglio 2019, **RPCT Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza**.

La nomina del Direttore quale Responsabile è stata decisa dal Consiglio Direttivo in conformità agli orientamenti ANAC nell'aggiornamento 2018 del PNA approvato con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, per i criteri di scelta del RPCT, che richiama le indicazioni fornite nel PNA 2016 adottato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (§ 5.2) che rispetto al nuovo orientamento introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ritiene altamente consigliabile, per le amministrazioni con un numero ridotto di dirigenti di vertice, mantenere in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati, l'incarico di RPCT o comunque assicurare che possa adeguatamente svolgere il proprio ruolo con effettività e poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa. Il Consiglio Direttivo ha ritenuto che il Direttore, in qualità di coordinatore di tutte le attività dell'organizzazione, risponda al profilo delineato dalla norma e che meglio di altri possa garantire l'integrità etica per la prevenzione di fenomeni corruttivi.

A norma di legge il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ANVUR:

- Predisporre il PTPCT ogni anno;
- Assicura l'adozione del Piano da parte del Consiglio Direttivo dell'Agenzia;
- Assicura la pubblicazione del Piano sul sito internet istituzionale dell'Agenzia;
- Definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi dell'art. 1, comma 10 della Legge 190/2012, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la

modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- Provvede ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- Pubblica annualmente nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività secondo schemi predefiniti.

Inoltre, per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge n. 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente ai dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

1.8 Trattamento del rischio

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT di ciascuna amministrazione.

In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi:

- "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'Agenzia;
- "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'Agenzia.

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e in maniera puntuale su particolari rischi corruttivi.

Le misure di seguito esposte, in linea con un principio generale di coerenza e realizzabilità, sono state individuate sulla base delle analisi, valutazioni e considerazioni svolte in precedenza per ogni singola Area Strategica dell'Agenzia e all'interno delle stesse per macro processi.

1.8.1 Missione Valutazione Università

L'attività principale riguarda la valutazione per l'accreditamento iniziale e periodico di strutture universitarie e corsi di studio effettuata da commissioni esterne composte da circa 15/20 professori universitari, personale tecnico-amministrativo e studenti, tutti esperti della valutazione, individuati tra iscritti ad albi gestiti dall'ANVUR.

Nel corso degli ultimi anni sono state già previste ulteriori misure rispetto a quelle iniziali, volte a garantire l'assenza di conflitti di interesse e di incompatibilità. Al riguardo, si ricorda l'istituzione della figura del Referente della visita istituzionale che ha, tra l'altro, compiti di vigilanza e controllo con la predisposizione di una relazione conclusiva da trasmettere al responsabile anticorruzione in caso di comportamenti inappropriati. Nel 2017 è stata pubblicata una revisione delle linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, che ha avuto un impatto nel 2018: la revisione della procedura prevede che ciascun corso venga valutato indipendentemente da almeno due Esperti Disciplinari (e un Esperto Telematico se il corso fosse integralmente o prevalentemente a distanza). Sulla base dei giudizi indipendenti

il presidente della CEV redige una relazione preliminare, acquisendo un giudizio collegiale della CEV sull'accREDITAMENTO, che viene trasmesso all'Ateneo, per le eventuali controdeduzioni. Successivamente, la CEV redige la relazione definitiva. Recepta la relazione definitiva, l'ANVUR delibera sulla proposta di accREDITAMENTO che trasmette al MIUR.

L'ANVUR, al fine di assicurare una maggiore rotazione nella nomina dei componenti le CEV ha ampliato il numero degli esperti di sistema iscritti all'albo (attualmente oltre 190 iscritti), nonché quello degli studenti (attualmente 250). Con le medesime finalità è stato istituito l'albo dei coordinatori delle visite e l'albo degli esperti per l'accREDITAMENTO delle scuole superiori a ordinamento speciale e sono in corso le procedure per il loro popolamento. Gli iscritti all'albo degli esperti disciplinari sono attualmente oltre 600 unità.

Queste misure hanno voluto in particolare rispondere alle osservazioni incluse a pagina 45 dell'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2017, in cui si sottolineava che "l'importanza del ruolo rivestito dalla CEV induce a prestare una maggiore attenzione alla formazione delle Commissioni da parte dell'ANVUR....." e in cui si auspicava di "ampliare, a fini di rotazione, il numero di esperti valutatori".

Le analisi sul macro processo AccREDITAMENTO AVA ha evidenziato come il rischio corruttivo sia medio basso e che in sostanza le misure sino ad oggi adottate possano ritenersi adeguate. Per quanto concerne le verifiche AFAM, anche nell'ottica di migliorare il rischio corruttivo, si è provveduto ad istituire delle commissioni preposte alle attività di verifiche composte da almeno due esperti, anziché un solo esperto, supportate dal Referente ANVUR che, in analogia alle visite presso l'Università, ha il compito anche di segnalare eventuali comportamenti inappropriati in sede di visita.

Inoltre, anche per l'attività di "Valutazione della Performance amministrativa su Università ed Enti", il rischio corruttivo è marginale per i contenuti dell'attività che riguardano il rispetto di linee guida emanate da ANVUR e non si concludono con provvedimenti autorizzativi o di accREDITAMENTO.

Si riportano di seguito le misure seguite per i principali macro/processi:

Macro/processi	Misure seguite
AccREDITAMENTO AVA (iniziale di strutture universitarie e corsi di studio)	<ul style="list-style-type: none"> a) Call pubblica per la formazione degli albi di esperti della valutazione. b) codice etico e Regolamenti disciplinanti conflitti di interesse e incompatibilità degli esperti iscritti all'albo; c) verifica su possibili casi di conflitti di interesse e incompatibilità dei componenti della Commissione individuata dall'ANVUR; d) previsione di un referente partecipante alla visita con compiti, anche di vigilanza e osservazione, sull'andamento della visita presso l'Università e presso le strutture AFAM; e) valutazioni collegiali delle CEV; f) approvazione del Consiglio Direttivo delle valutazioni della Commissione; g) pubblicità degli atti
Valutazione AVA (accREDITAMENTO periodico strutture e corsi di studio)	<ul style="list-style-type: none"> a) Call pubblica per la formazione degli albi di esperti della valutazione b) Collegialità delle decisioni da parte delle Commissioni. c) codice etico e Regolamenti disciplinanti conflitti di interesse e incompatibilità degli esperti iscritti all'albo; d) valutazioni collegiali delle commissioni; e) verifica anche delle Università soggette a visita su possibili casi di conflitti di interesse e incompatibilità dei componenti della Commissione individuata dall'ANVUR; f) previsione di un referente partecipante alla visita con compiti, anche di vigilanza e osservazione, sull'andamento della visita presso l'Università; g) approvazione del Consiglio direttivo delle valutazioni della Commissione; h) pubblicità degli atti; i) provvedimento finale emesso dal Ministero vigilante.
Verifiche AFAM	<ul style="list-style-type: none"> a) codice etico e Regolamenti disciplinanti conflitti di interesse e incompatibilità degli esperti iscritti all'albo;

	<ul style="list-style-type: none"> b) valutazione collegiale delle commissioni; c) previsione di un referente partecipante alla visita con compiti, anche di vigilanza e osservazione, sull'andamento della visita presso la struttura AFAM; d) approvazione del Consiglio Direttivo delle valutazioni della Commissione; e) pubblicità degli atti f) provvedimento finale emesso dal Ministero vigilante.
Verifiche corsi in psicoterapia	<ul style="list-style-type: none"> a) codice etico e assenza di incompatibilità e conflitti di interesse b) verifiche sulla parte dell'offerta formativa effettuate da una Commissione MIUR; c) verifica sulla parte dell'adeguatezza delle strutture e dei docenti effettuate da esperti ANVUR; d) approvazione del Consiglio direttivo delle valutazioni; e) pubblicità degli atti; f) provvedimento finale emesso dal Ministero vigilante.
Valutazione amministrativa performance	<ul style="list-style-type: none"> a) Le attività sono direttamente monitorate dal Direttore/RPCT

Per il 2020 si è previsto di rendere maggiormente effettiva la verifica di assenza di situazione di incompatibilità o inconfiribilità per i componenti delle CEV, prevedendo una verifica a campione delle dichiarazioni rilasciate.

1.8.2 Missione Valutazione Ricerca

A seguito delle analisi effettuate, si valuta che il rischio corruttivo dei macroprocessi dell'Area Valutazione Ricerca sia medio basso e che in sostanza le misure sino ad oggi adottate possano ritenersi adeguate. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione dei nuovi Gruppi di lavoro incaricati della classificazione delle riviste, prevedendo tra l'altro una Call pubblica.

Si riportano di seguito le misure seguite per i principali macro/processi:

Macro/processi	Misure seguite
Valutazione della ricerca VQR	<ul style="list-style-type: none"> a) Valutazioni legate a indicatori bibliometrici obiettivamente riscontrabili; b) In caso di valutazioni non fondate su indicatori bibliometrici, utilizzo del <i>referaggio</i> con garanzia dell'anonimato ed ulteriore verifica da parte del gruppo di esperti di riferimento (da 15 a 30 esperti), in caso di valutazioni discordanti da parte dei <i>referee</i> c) approvazione del Consiglio direttivo delle valutazioni; d) pubblicità degli atti
Valutazione progetti PON e di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> a) Nomina di commissioni composte in grande prevalenza da componenti esterni; b) dichiarazioni di assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei Commissari di valutazione; c) approvazione da parte del Consiglio Direttivo dei progetti ritenuti più adeguati alle esigenze dell'ANVUR, sulla base dei lavori della Commissione d) pubblicità degli atti;
Valutazione dei ricercatori e dei professori associati ai fini dell'erogazione del finanziamento di base di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> a) definizione dei criteri da parte del Consiglio direttivo, in attuazione di previsioni di legge; b) gestione informatizzata della procedura; c) controllo diretto responsabile anticorruzione; d) approvazione degli esiti da parte del Consiglio Direttivo
Valutazione dipartimenti di eccellenza	<ul style="list-style-type: none"> a) definizione dei criteri da parte del Consiglio direttivo, in attuazione di previsioni di legge; b) gestione informatizzata della procedura c) controllo diretto responsabile anticorruzione d) approvazione degli esiti da parte del Consiglio Direttivo
Accreditamento e valutazione corsi di dottorato	<ul style="list-style-type: none"> a) indicatori predefiniti e obiettivi approvati dal Consiglio direttivo b) verifica automatizzata del possesso dei requisiti mediante apposita piattaforma; c) valutazione approvata dal Consiglio direttivo; d) pubblicità degli accreditamenti; e) vigilanza del MIUR preposto all'adozione del provvedimento finale di accreditamento;
Classificazione riviste	<ul style="list-style-type: none"> a) Call pubblica per la formazione dei Gruppi di lavoro incaricati della classificazione delle riviste b) criteri predefiniti e obiettivi approvati dal Consiglio Direttivo; c) codice etico e assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei componenti il gruppo di lavoro preposto alla valutazione; d) approvazione del Consiglio direttivo; e) pubblicità della classificazione;

Valutazione Commissari Abilitazione scientifica Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> a) individuazione criteri obiettivi predefiniti per la nomina dei Commissari; b) verifica automatizzata possesso requisiti mediante apposita piattaforma; c) approvazione del Consiglio direttivo; d) pubblicità della nomina; e) vigilanza del MIUR sulle procedure di nomina
---	--

Per il 2020, si è previsto di rendere maggiormente effettiva la verifica di assenza di situazioni di incompatibilità o inconferibilità per gli incarichi conferiti dall'Area, prevedendo una verifica a campione delle dichiarazioni rilasciate.

1.8.3 Missione Servizi Generali

Il Direttore, nonché RPCT monitor tutte le attività amministrativo-contabile, in quanto responsabile della gestione nel suo complesso ai sensi del Dpr 76/2010.

In sostanza dall'analisi effettuata è stata confermata la probabilità di rischio medio e medio basso. Le misure già adottate e sottoelencate si ritengono adeguate per far fronte a tale livello di rischio.

L'organo di indirizzo partecipa attivamente all'intero processo, in quanto in sede di approvazione del piano può proporre modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne le attività formative, il personale dell'Agenzia è stato già formato in materia di anticorruzione nel corso dell'anno 2015 e 2019. Sono previsti nel corso dell'anno 2020 interventi formativi con particolare riferimento ai processi di nuova mappatura da attuare in corso d'anno.

Macro/processi	Misure seguite
Acquisizione personale e progressioni	<ul style="list-style-type: none"> a) Autorizzazioni ad assumere e programmazione dei fabbisogni; b) Dichiarazioni assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei componenti le Commissioni; c) Predeterminazione requisiti e valutazione; d) Controllo diretto del Direttore, responsabile anticorruzione; e) Decisioni assunte a maggioranza da parte del Consiglio Direttivo; e) Pubblicità bandi e graduatorie; f) Verifica possesso requisiti;
Acquisizione degli esperti della valutazione a supporto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> a) Programmazione dei fabbisogni; b) Pubblicità procedure comparative, graduatorie e iscritti all'albo dei valutatori; c) Dichiarazioni di assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei Commissari di valutazione; d) Controllo diretto del Direttore, responsabile anticorruzione, sulle diverse fasi della procedura; e) Decisioni assunte a maggioranza da parte del Consiglio Direttivo sulle diverse fasi della procedura;
Trattamento economico e giuridico del personale	<ul style="list-style-type: none"> a) Procedure automatizzate per l'elaborazione delle buste paga e del sistema rilevazione presenze; b) Autorizzazioni dei dirigenti sulle richieste del personale; c) Controlli del dirigente dell'Area amministrativo-contabile e del Direttore sul rispetto dei CCNL e disposizioni di legge; d) Controlli del dirigente dell'area amministrativo-contabile e del Direttore sulla liquidazione della spesa;
Affidamento incarichi esterni al personale	<ul style="list-style-type: none"> a) Controllo diretto del Direttore, su eventuali casi di incompatibilità e conflitti di interesse;

Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sotto soglia	<ul style="list-style-type: none"> a) Coinvolgimento graduale di più responsabili del procedimento, ove possibile, in relazione all'acquisizione di nuovo personale; b) Astensione del RUP in caso di conflitto di interessi; c) Controllo diretto del Direttore, responsabile anticorruzione, e autorizzazione su tutte le procedure inferiori a € 40.000,00; d) Utilizzo diffuso MEPA per i beni e servizi dando preferenza al prezzo più basso; e) Pubblicità delle procedure e degli affidamenti; f) rotazione per affidamenti di beni e servizi ripetitivi di modico valore tra almeno tre fornitori e per al massimo tre volte consecutive; g) pubblicazione di un avviso per affidamenti di servizi, beni e lavori superiori ad € 20.000,00
Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sopra soglia	<ul style="list-style-type: none"> a) Controllo diretto del Direttore e approvazione a maggioranza del Consiglio di tutte le procedure > a € 40.000,00; b) Sottoscrizione patto integrità per acquisizione di beni e servizi lavori superiori ad € 40.000,00; c) avvisi di preinformazione e obblighi di trasparenza d) pubblicazione di un avviso per affidamenti di servizi, beni e lavori e) non si ritiene al momento necessaria alcuna misura ulteriore, tenuto conto che l'ANVUR, Agenzia di recente istituzione, non ha espletato ad oggi alcuna procedura negoziata sopra la soglia comunitaria
Gestione Fondo economale	<ul style="list-style-type: none"> a) Controllo diretto del direttore, RPC, e autorizzazione all'utilizzo del fondo economale da parte del cassiere; b) Verifiche sul rispetto delle disposizioni concernenti l'utilizzo del Fondo economale da parte del dirigente dell'Area amministrativo-contabile, in sede di verifiche di cassa, c) Controllo del Collegio dei revisori; d) costituzione del fondo con importi esigui
Gestione patrimonio ed inventario	<ul style="list-style-type: none"> a) Esigenze autorizzate dal Direttore b) Presenza procedura automatizzata di gestione dell'inventario; c) Controllo del consegnatario e del dirigente dell'Area amministrativo-contabile sulla consegna dei beni, d) Verifica delle registrazione dei beni in sede di predisposizione del rendiconto;

Le attività di monitoraggio e controllo degli obiettivi programmati, oltre ad essere rimesse alla diretta responsabilità dei Dirigenti saranno svolte dal Direttore con il supporto dell'UO Controlli, nel più ampio processo di misurazione e valutazione della performance.

2. SEZIONE TRASPARENZA

2.1 Premessa

Con l'introduzione del d.lgs n. 97/2016 (Decreto FOIA) è stato abrogato il comma 2 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 che prevedeva il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità e pertanto, le amministrazioni hanno l'obbligo di redigere e pubblicare un unico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) compresa la sezione riferita alle misure per l'integrità e la trasparenza.

L'art. 10, comma 3 del d.lgs. 33/2013 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali per i dirigenti. Viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente,

l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Come specificato nelle Linee Guida dell'ANAC, caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In altre parole, in questa sezione del PTPCT viene proposto uno schema in cui, per ciascun obbligo informativo, siano espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 l'organo di indirizzo pertanto definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, Legge 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la presente sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del PTPCT.

L'organo di indirizzo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e i relativi aggiornamenti in coerenza con le Linee Guida emanate dall'ANAC e ne cura la pubblicazione nell'apposita sezione del portale Amministrazione Trasparente entro un mese dall'adozione.

Nel corso dell'anno 2018 e del 2019 si è provveduto ad un restyling del sito web finalizzato a migliorarne la navigabilità e la funzione di ricerca delle informazioni da parte degli utenti. Si è provveduto ad ampliare la quantità di documenti pubblicati e a rispettare in pieno la struttura della sezione Amministrazione trasparente prevista dal d.lgs. n. 33/2013. E' stata altresì prevista una sezione in lingua inglese.

E' da evidenziare che l'Agenzia che non intende la trasparenza come un mero adempimento ma al contrario interpreta le direttive come stimolo per il miglioramento della propria performance organizzativa e complessiva. La trasparenza, l'integrità ed il controllo rappresentano per l'Agenzia un'occasione per garantire l'espletamento della propria funzione istituzionale nel pieno rispetto dei principi amministrativi di base quali legalità, imparzialità, buon andamento e trasparenza.

Vista anche la particolare funzione assegnata all'Agenzia, la trasparenza è uno strumento prezioso per il coinvolgimento dei propri stakeholder. Ogni cittadino, qualora riscontri irregolarità o omissioni circa la pubblicazione di dati e informazioni dell'Agenzia, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, può inoltrare la richiesta di accesso civico, senza alcuna limitazione e motivazione, al RPCT dell'Agenzia.

Nella sezione Trasparenza sono indicati le azioni e i flussi informativi attivati o da attivare dall'Agenzia per dare attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione. Inoltre sono evidenziati gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sulle Aree, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità di trasmissione dei dati e delle responsabilità di pubblicazione.

2.2 Elaborazione e adozione della Sezione Trasparenza

Il processo di elaborazione e attuazione della Sezione per la trasparenza è articolato in una serie di fasi finalizzate ad individuare:

- 1) Le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi legislativi;
- 2) Le attività da espletare per assicurare regolarità, qualità e tempestività delle informazioni;
- 3) Le modalità, gli strumenti, i tempi e le risorse per la verifica dell'efficacia delle iniziative;

- 4) L'integrazione piena e consolidata delle dimensioni della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- 5) Il collegamento tra il PTPCT ed il Programma Triennale delle attività dell'Agenzia;
- 6) Il collegamento tra il PTPCT ed il Piano della Performance.

La finalità è quella di fornire la massima pubblicità possibile non solo dei documenti programmatici, ma di tutti gli strumenti utilizzati in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali per la realizzazione degli obiettivi strategici e operativi dell'Agenzia. In tale processo sono stati coinvolti i responsabili delle diverse aree organizzative nonché tutto il personale disponibile ed in particolare:

- **Direttore:** in quanto responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell'Agenzia. In particolare, cura l'esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo. Lo stesso ha assunto il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- **Dirigente Area Amministrativo-Contabile:** in quanto svolge funzioni gestionali di tipo amministrativo, contabile, gestione delle risorse umane, logistico e informativo, di affari generali, documentazione e sicurezza, attività di programmazione, coordinamento, monitoraggio e controllo e supporta il Direttore nella predisposizione degli elementi di pianificazione e di gestione delle attività.
- **Dirigente Area Valutazione della Ricerca:** il quale svolge le attività di valutazione della ricerca relativa a Università, Enti e istituzioni pubbliche di ricerca e su richiesta del Ministro, ovvero degli enti interessati, svolge tali attività anche nei confronti di altre strutture di ricerca;
- **Dirigente Area Valutazione delle Università:** in quanto svolge le attività di valutazione delle Università sia statali che non statali, compresi gli istituti a ordinamento speciale e gli Enti del Comparto dell'AFAM, e, su richiesta del Ministro, svolge tali attività anche nei confronti di centri e consorzi interuniversitari e dei consorzi per la ricerca universitaria, nonché altre strutture universitarie.
- **OIV:** ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett g) del d.lgs 150/2009 e smi l'OIV promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità. L'OIV, in coordinamento con le figure sopra indicate, individua i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, integrando tra loro le disposizioni del d.lgs. n. 91/2011, del d.lgs. n. 150/2009, del d.lgs. n. 33/2013, e della legge n. 190/2012. Analogamente a quanto avviene per gli obiettivi operativi, anche per la trasparenza espleta, in coordinamento con il RPCT, periodici controlli finalizzati a garantire la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati e delle informazioni e a migliorare l'approccio culturale interno in materia di trasparenza;

Tutti gli uffici interessati sono coinvolti costantemente nel processo di promozione, verso l'interno e l'esterno, della trasparenza al fine di potenziare l'aspetto culturale della legalità e dell'integrità.

2.3 Misure e iniziative per la trasparenza

Il sito (www.ANVUR.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente" riflette le prescrizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, aggiornato dal d.lgs 97/2016, ed diverse sezioni che potenziano il flusso informativo verso l'esterno con riferimento alle attività istituzionali garantendo:

- L'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge;
- La qualità delle informazioni;

In particolare, la sezione "Amministrazione Trasparente" è stata organizzata, compatibilmente con i tempi e le risorse umane disponibili, ed in coordinamento con l'OIV, in sotto sezioni all'interno delle quali sono stati inseriti i documenti, le informazioni ed i dati al momento disponibili dall'Agenzia.

Sulla base degli input normativi, delle attività di monitoraggio e controllo dell'OIV e delle attività formative ed informative del RPCT, l'Agenzia ha conseguito in questi anni un costante miglioramento dell'asset trasparenza grazie alla diffusione di una cultura interna che associa la trasparenza ai diversi procedimenti amministrativi.

Con l'avvio delle linee di attività indicate nei diversi programmi di attività è stato via via incrementato il dettaglio delle informazioni pubblicate concernenti le diverse attività di valutazione. Per favorire una migliore navigazione dell'utente sono stati creati sull'home page dei box che consentono di reperire con maggior celerità le informazioni d'interesse. Per le diverse attività valutative, in successivi livelli, si forniscono i riferimenti normativi, le procedure seguite e gli esiti di valutazione.

A tal fine, i dirigenti responsabili delle Aree hanno coinvolto, d'intesa con il RPCT, il personale nel processo di individuazione, comprensione, elaborazione e pubblicazione delle informazioni dell'Agenzia, assicurando il rispetto degli obblighi normativi in ordine a qualità e tempestività delle informazioni, così come confermato dall'OIV nell'ambito dell'annuale attestazione di conformità espressa dallo stesso organo ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g) del d.lgs. n. 150/2009.

Nella sezione "Controllo e rilievi sull'amministrazione" così come voluto dalle modifiche introdotte dal d.lgs 97/2016, è possibile prendere visione delle attestazioni di conformità dell'OIV nonché delle griglie di rilevazione a chiusura di esercizio conformi alle indicazioni dell'ANAC.

Nel corso dell'anno 2019 sono continuate le attività di restyling del sito per migliorare il livello di comunicazione garantito dal sito web e per favorire una più semplificata navigazione, anche con il miglioramento della versione inglese del sito.

Nel corso del 2019 si è provveduto ad effettuare una ricognizione semestrale delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione obbligatoria, nonché un'analisi dei processi e delle attività al fine di individuare le aree, le azioni ed i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l'obbligo informativo.

Inoltre l'OIV ha espletato nel corso del 2019, l'ordinaria attività di monitoraggio e controllo al fine di sviluppare una maggiore comprensione delle logiche e degli obiettivi che sottendono agli obblighi di trasparenza.

Va sottolineato come l'Agenzia in relazione ai propri interlocutori istituzionali (Università, Comunità scientifica, Enti di ricerca) e al settore particolarmente innovativo in cui opera, ha già avviato un sistema ispirato alla massima trasparenza basato su una preventiva pubblicazione sul sito di schemi e bozze di documenti di valutazione sui quali chiedere il contributo della comunità scientifica (predisposizione di linee guida, schede di valutazione, ecc.).

Si ritiene che tale modello permetta di migliorare la qualità dell'output nelle attività istituzionali dell'Agenzia. In tale contesto, l'Agenzia provvede a garantire la regolarità dei flussi informativi al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- Coinvolgere il personale nella definizione delle attività e dei processi di competenza;
- Migliorare la responsabilità in termini di qualità e quantità delle attività svolte;
- Innescare all'interno di ogni singola Area processi di monitoraggio e controllo;
- Potenziare il sistema informativo;
- Assolvimento degli obblighi normativi in termini quantitativi e qualitativi;
- Soddisfazione degli stakeholder.

L'Agenzia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6¹⁵ del d.lgs 33/2013, è impegnata a garantire la qualità

¹⁵ L'articolo 6 del decreto 33/2013 recita: "Le PA garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'art. 7. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti". Ai sensi dell'art. 7, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'art. 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al d. lgs n. 82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del d.lgs. n. 36/2006, del d.lgs. n. 82/2005 e del d.lgs. n. 196/2003. Ai sensi dell'art. 8, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

delle informazioni pubblicate nel proprio sito istituzionale, verificando, attraverso una attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti dal decreto ed in particolare:

- L'integrità e il costante aggiornamento;
- La completezza e la tempestività;
- La semplicità di consultazione e la comprensibilità;
- L'omogeneità e la facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

A tal proposito, nell'ambito del continuo processo di aggiornamento e monitoraggio, è stata definita una particolare procedura volta a garantire il rispetto delle disposizioni normative: tutte le informazioni oggetto di pubblicazione devono essere inoltrate dal Dirigente di Area e al responsabile della pubblicazione. Il responsabile di Area assicura al responsabile della pubblicazione la correttezza della richiesta. Quest'ultimo, previa verifica della completezza della richiesta procede alla pubblicazione.

Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi nel prossimo triennio, va innanzitutto sottolineato come le tre Aree saranno ordinariamente impegnate ad assicurare la massima trasparenza su tutte le attività cercando di migliorare il livello qualitativo delle informazioni con particolare riferimento alla semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e la facile accessibilità. Sarà assicurato il monitoraggio semestrale dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, entro il 31 luglio di ogni anno.

Le Aree dovranno perseguire in sintesi i seguenti obiettivi:

Area Valutazione Università

Assicurare una tempestiva e completa pubblicazione dei documenti di valutazione riguardanti: Università; i Corsi di studio; AFAM; Nuclei di Valutazione; Progetto TECOD; Valutazione della performance amministrativa.

Area Valutazione Ricerca

Assicurare una tempestiva e completa pubblicazione dei documenti di valutazione riguardanti: VQR; Classificazione delle riviste; Dottorati di ricerca; Abilitazione scientifica nazionale (ASN).

Area Amministrativo-contabile

Assicurare la pubblicazione delle informazioni previste dal d.lgs. n. 33/2013;

Come già accennato in precedenza, sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida dell'ANAC, caratteristica essenziale di questa sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Dati Informativi Valutazione Università	Responsabile Pubblicazione Dati	Responsabile Trasmissione Dati
Rapporti ANVUR - Accreditamento Periodico	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università
Aggiornamento Albi Esperti di valutazione AVA e call esperti	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università
Norme, circolari, pareri, delibere & news	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università
TECOD	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università
Indicatori università	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università
Aggiornamento Albi esperti di valutazione AVA e AFAM e relativi contratti	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università
Pareri AFAM	Valentina Testuzza Stefano Santoli	Dirigente Valutazione Università

Dati Informativi Valutazione Ricerca	Responsabile Pubblicazione Dati	Responsabile Trasmissione Dati
Dati inerenti la classificazione delle riviste per l'ASN	Irene Mazzotta Anna Chiara Calabrese	Dirigente Valutazione Ricerca
Sezione dedicata alle Frequently Asked Questions (FAQ) per VQR, ASN, Scuole specializzazione	Irene Mazzotta Anna Chiara Calabrese	Dirigente Valutazione Ricerca
Sezione VQR (GEV; News)	Irene Mazzotta Anna Chiara Calabrese	Dirigente Valutazione Ricerca
Terza missione e Comitato Consultivo	Irene Mazzotta Anna Chiara Calabrese	Dirigente Valutazione Ricerca
Norme, circolari, pareri, delibere & news	Irene Mazzotta Anna Chiara Calabrese	Dirigente Valutazione Ricerca
Call progetti ricerca e rapporti finali	Irene Mazzotta Anna Chiara Calabrese	Dirigente Valutazione Ricerca
Dati Informativi Amministrazione	Responsabile Pubblicazione Dati	Responsabile Trasmissione Dati
Sezione Amministrazione Trasparente (D.Lgs 33/2013)	Lucia D'Andrea Valentina Testuzza* Irene Mazzotta* Federica Dal Brun**	Dirigente Area Amm.vo contabile
Curricula Componenti Organi di indirizzo politico amministrativo	Ines Panico	Dirigente Area Amm.vo contabile
Dati su Organi di indirizzo amministrativo e Comitato Consultivo	Ines Panico	Dirigente Area Amm.vo contabile
Avvisi concernenti le diverse procedure di reclutamento personale	Lucia D'Andrea	Dirigente Area Amm.vo contabile
Dati Informativi Performance	Responsabile pubblicazione dati area Amministrazione	Responsabile trasmissione dati
Norme e circolari	Enza Setteducati	Responsabile U.O. Performance
Linee Guida e Piani di Lavoro	Enza Setteducati	Responsabile U.O. Performance
Nuclei OIV	Enza Setteducati	Responsabile U.O. Performance
Attività, Workshop e News	Enza Setteducati	Responsabile U.O. Performance
Gestione Portale Performance	Enza Setteducati	Responsabile U.O. Performance
Dati informativi Atti Consiglio Direttivo	Responsabile pubblicazione dati area Amministrazione	Responsabile trasmissione dati
Delibere e Pareri	Ines Panico	Direttore
News eventi	Ines Panico	Direttore

* con riferimento ai contratti degli esperti della valutazione

** con riferimento ai dati della Performance interna e Anticorruzione

Il *Responsabile della Trasmissione* revisiona ogni singolo documento e/o informazione verificando anche la qualità del dato e lo trasmette - via posta elettronica - al *Responsabile della Pubblicazione* che predispose la scheda di validazione sotto riportata:

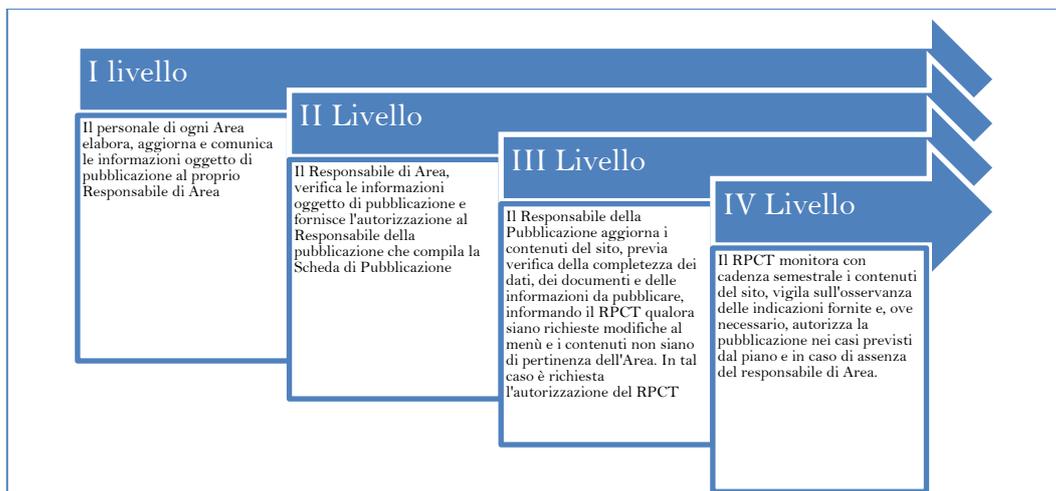
Richiesta di pubblicazione di documenti sul sito web dell'ANVUR	
1	Tipologia documento (articolo/news/atti/delibere)
2	Richiesta pubblicazione da: Pervenuta in data:
3	Sezione in cui pubblicare il dato, documento o informazione:
4	Numero degli Allegati Formato trasmissione: pdf; word, excel. e-mail):
5	Motivazioni rigetto:
6	Data pubblicazione sul portale
7	Archiviazione
8	Il Responsabile della pubblicazione

Il *Responsabile della Pubblicazione* aggiorna, tempestivamente e, ove possibile, entro due giorni lavorativi, i contenuti del sito, previa verifica della completezza dei dati, dei documenti e delle informazioni da pubblicare, informando il *RPCT*, qualora siano richieste modifiche alle sezioni del sito e i contenuti della pubblicazione non siano di pertinenza dell'Area.

Il Responsabile della pubblicazione procede altresì all'archiviazione digitale delle schede sottoscritte dal responsabile della Trasmissione e dei documenti. L'archivio dei documenti pubblicati risponde alla logica delle sezioni del sito e nell'ambito delle sezioni i documenti sono archiviati per ordine cronologico.

Nel caso in cui il RPCT direttamente o indirettamente venga a conoscenza di difformità rispetto ai principi previsti dal decreto ne sospende la pubblicazione e indica al responsabile della trasmissione del dato e della pubblicazione gli adempimenti da porre in essere per garantire la conformità della stessa.

La figura n. 1 riporta i livelli che caratterizzano il processo di individuazione, analisi e pubblicazione dei dati, informazioni e documenti dell'Agenzia.



L'Agenzia pubblica i contenuti della sezione attraverso l'uso di formati aperti o chiusi in funzione delle informazioni in essa contenute e, ove possibile, dati standardizzati lasciando all'utente la possibilità di scelta in base alle proprie esigenze. Il sito web dell'Agenzia utilizza i formati HTML, XHTML e PDF.

L'Agenzia, anche nel corso del 2020, continuerà ad implementare e aggiornare costantemente la sezione, restituendo così agli stakeholder, anche sulla base delle informazioni già inserite negli scorsi esercizi e nel rispetto dei limiti di conservazione minima, un patrimonio informativo aggiornato, accessibile e gratuito che consente agli stessi di effettuare analisi e comparazioni circa gli andamenti gestionali dell'Agenzia.

Le attività sono sottoposte al controllo dell'ANAC; l'Agenzia si avvale inoltre, al fine di una più efficace vigilanza, anche della collaborazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Entro il mese di luglio, sarà pubblicato l'aggiornamento del documento riportante la descrizione del sistema di monitoraggio individuato al fine di verificare l'esecuzione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza, nella logica del miglioramento continuo. L'OIV utilizzerà tale report per l'attività di verifica, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza e, eventualmente, per segnalare inadempimenti che potrebbero dare luogo a responsabilità ai sensi dell'art. 11, comma 9 del Decreto 150/2009.

2.4 Dati ed informazioni ulteriori

Il d.lgs. n. 33/2013 prevede la possibilità per tutte le amministrazioni di pubblicare dati, informazioni e documenti per le quali non sussiste un particolare obbligo informativo né da parte del suddetto decreto né da parte di altre disposizioni normative. In tale prospettiva, l'Agenzia pubblica sul proprio portale tutte le informazioni qualitative e quantitative attinenti la propria attività istituzionale.

Come precedentemente sottolineato, l'Agenzia, in relazione ai propri interlocutori istituzionali (Università, Comunità Scientifica, Enti di ricerca) e al settore particolarmente innovativo in cui opera, ha avviato, in via

sperimentale, un sistema ispirato alla massima trasparenza basato su una preventiva pubblicazione sul sito di schemi, di bozze di documenti di valutazione sui quali chiedere il contributo della Comunità scientifica (predisposizione di linee guida, schede di valutazione, ecc.), nonché di contributi e faq utili ai fini dell'implementazione dei processi e delle attività istituzionali.

Sul portale dell'Agenzia sono state create apposite sezioni corrispondenti alle Linee di attività istituzionali e in considerazione delle caratteristiche che connotano gli stakeholder destinatari dell'attività dell'Agenzia che sostanzialmente si identificano in soggetti strutturati e complessi quali Università, Istituti di ricerca e Istituzioni AFAM.

2.5 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (Rasa)

L'ANVUR, in quanto stazione appaltante unica, è tenuta a nominare, quale misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, come previsto dalla Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, un unico soggetto responsabile delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, denominato "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)" che ha l'obbligo di provvedere, almeno annualmente, alla verifica iniziale o compilazione ed al successivo aggiornamento delle informazioni necessarie a implementare l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) presso l'ANAC. Tale funzione viene svolta mediante l'inserimento dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, alla classificazione della stessa e all'articolazione in centri di costo in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

Il Direttore, con determina n. 40 del 16 settembre 2019, ha provveduto a nominare la dott.ssa Federica Dal Brun.

In data 13.12.2019 il RASA ha provveduto alla verifica e all'aggiornamento annuale dei dati identificativi dell'Agenzia, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, anche in relazione alle nuove funzionalità disponibili dal 4 dicembre 2019:

- Inserimento delle URL di pubblicazione degli obblighi di cui alla legge 190/2012 e sezione amministrazione trasparente
- Classificazione della stazione appaltanti su 4 livelli
- Disattivazione di profili dei RUP.

In data 8 gennaio 2020 si è provveduto all'aggiornamento delle informazioni relative al Legale Rappresentante, a seguito dell'assunzione della carica da parte del nuovo Presidente.

2.6 Calendario adempimenti

Si riporta di seguito il calendario dei principali adempimenti che l'Agenzia espletterà nel corso dell'anno 2020 relativi ai documenti di pianificazione e monitoraggio della Trasparenza, in coerenza con quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e dal presente piano.

Calendario delle attività in materia di Trasparenza (D.Lgs 33/2013 e Legge 190/2012)

Relazione annuale RPCT sull'attività svolta al 31.12.2019 e pubblicazione sul sito istituzionale	RPCT	(15 dicembre 2019 prorogato) 31 gennaio 2020
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2020-2022	Consiglio Direttivo	26 febbraio 2020

Pubblicazione PTPCT sul sito istituzionale e su Portale DFP	RPCT	Entro 30 gg. dall'adozione
Giornata della trasparenza	Consiglio Direttivo/RPCT	In corso d'anno
Attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	OIV	Termine annuale da Delibera ANAC
Pubblicazione dell'Attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT	Termine annuale da Delibera ANAC
Predisposizione e pubblicazione della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni	OIV	30 aprile 2020
	RPCT	
Monitoraggio semestrale e pubblicazione scheda di monitoraggio	RPCT	31 luglio 2020
	OIV	
Pubblicazione dei dati/documenti informativi Valutazione Ricerca	Dirigente Area Ricerca	Tempestivamente
Pubblicazione dei dati informativi Valutazione Università	Dirigente Area Università	Tempestivamente
Assicurare per la parte di competenza il supporto per migliorare la trasparenza del sito	Dirigenti Area Ricerca, Area Università e Area Amministrazione	31 dicembre 2020

3. CODICE DI COMPORTAMENTO

Secondo quanto previsto dall'art. 55, comma 2 del D.L.gs. 165/01 sono pubblicati sul sito istituzionale i Codici disciplinari desunti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dirigente dell'Area I e del personale non dirigente del Comparto Funzioni Centrali (ex Ministeri).

Nel sito dell'Agenzia (Amministrazione Trasparente – Atti generali) è già pubblicato inoltre il "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", comune al personale dirigente e non dirigente e allegato ai rispettivi contratti nazionali, approvato con DPR n. 62 del 2013. Il Codice sostituisce quello approvato con DM 28 novembre 2000 e contiene misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione. L'Agenzia si è dotata altresì di un codice di comportamento specifico per i propri dipendenti.

L'art. 2, comma 3, del Codice prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'ANVUR, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Nello specifico delle proprie attività amministrative ed istituzionali, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato già nell'ottobre del 2011 un proprio *Codice Etico* (anch'esso scaricabile dal sito) contenente principi e regole deontologiche per i membri del consiglio e per i dipendenti dell'Agenzia, nonché per gli studiosi ed i collaboratori esterni dell'Agenzia.

In particolare secondo quanto previsto dall'art. 4 "Integrità e doni", "i membri dell'Agenzia e gli studiosi collaboratori non utilizzano l'ufficio per perseguire fini o per conseguire benefici privati e personali, al di là di quelli previsti. Essi non accettano, né in occasione di viaggi, seminari e convegni, né per lo svolgimento di incarichi esterni, vantaggi, regali o altre utilità da soggetti in qualche modo valutati dall'Agenzia o in procinto di chiederlo, fatta eccezione per i regali d'uso di modico valore". Peraltro l'art. 4, comma 5, del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici precisa la soglia orientativa dei regali di modico valore, che non possono superare il valore di 150 euro.

Nel complesso il Codice Etico dell'ANVUR ha anticipato i principi etici che il Legislatore ha inteso rafforzare con l'emanazione della legge 190/2012 e assicura, attraverso la sua sottoscrizione da parte di chiunque collabori stabilmente o temporaneamente con l'Agenzia, l'ammonimento per scongiurare fenomeni corruttivi nel senso ampio indicato nel PNA e richiamato nel terzo paragrafo.

Nella Relazione annuale del RPCT è stato dato riscontro del rispetto del codice di comportamento da parte del personale per il quale non si è reso necessario alcun avvio di procedimento disciplinare.

Misure	Termini	Soggetti
Illustrazione del codice di comportamento e del piano anticorruzione in sede di acquisizione di personale e collaboratori nuovi assunti	Illustrazione del codice di comportamento e del PTPCT in sede di acquisizione	<i>Organo di Indirizzo Politico (Consiglio Direttivo)</i> <i>Responsabile della prevenzione per la corruzione e della trasparenza:</i>
Monitoraggio annuale del Codice;	31.12.2020	<i>Organismo Interno di Valutazione:</i>

ANVUR sta monitorando l'evoluzione della disciplina relativa ai Codici di comportamento, tenuto conto che ANAC nell'ambito del potere attribuito dall'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 di definizione di «criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione ai fini dell'adozione dei singoli codici di comportamento da parte di ciascuna amministrazione» ha avviato il 12 dicembre 2019 una consultazione pubblica per la Bozza di linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni Pubbliche, in sostituzione delle precedenti, emanate con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013.

4. ROTAZIONE DEL PERSONALE, CONFLITTO DI INTERESSE E ALTRI PROVVEDIMENTI IN TEMA DI CONFERIBILITÀ DEGLI INCARICHI

4.1 Rotazione degli Incarichi

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è stata sempre considerata una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'obiettivo è quello di evitare il crearsi di relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Del resto la legge n. 190/2012 fa riferimento a questa misura in più occasioni¹⁶.

¹⁶ All'art. 1, comma 4, lett. e dove stabilisce che il D.F.P. deve definire criteri generali per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione. All'art. 1, comma 5, lett. b) che recita "le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al D.F.P. procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la SNA, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari". All'art. 1, comma 10, lett. b) invece si impone al responsabile della prevenzione di procedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

La rotazione del personale è inoltre prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente. Infatti, l'art. 16, comma 1, lett. l quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti dispongono con provvedimento motivato la rotazione personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Sin dal primo PNA, nel 2013, l'Autorità ha previsto che ciascuna amministrazione indichi all'interno del proprio PTPCT come e in che misura intende fare ricorso alla rotazione ordinaria anche eventualmente rinviando ad ulteriori e successivi atti organizzativi che disciplinano in dettaglio la sua attuazione.

Il PNA 2019 ha dedicato uno specifico approfondimento a tale tematica nell'Allegato 2, rispetto ai vincoli posti all'attuazione della rotazione e ribadendo quanto già affermato nel PNA 2016, ovvero che detta misura va considerata in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo, come ad esempio all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. E' chiarito inoltre che l'attuazione della misura della rotazione ordinaria è rimessa alla autonoma programmazione delle amministrazioni in modo che sia adattata alla concreta situazione dell'organizzazione e degli uffici, ma che le difficoltà nell'attuazione non ne possono giustificare la sua mancata applicazione.

L'Agenzia su questo tema presenta fattori di forte complessità e specificazione, come già evidenziato nei Piani precedenti, in quanto la sua organizzazione è definita puntualmente dal Capo II del DPR 76/2010 ed in particolare dall'art. 12, comma 3 il quale prevede, oltre che il Direttore, a capo dell'organizzazione e della gestione, solo tre unità dirigenziali da preporre all'Area Amministrativo Contabile, all'Area valutazione della Ricerca ed all'Area Valutazione delle Università.

E' evidente che tale struttura organizzativa ha posto l'Agenzia in una situazione di seria difficoltà circa l'approccio metodologico del PNA e le linee di azione strategiche ispirate dalla Legge n. 190/2012 in quanto l'esigua dotazione di personale dirigenziale presente (3 unità), nonché l'elevata specializzazione all'interno delle singole aree dirigenziali (Area valutazione Università, Area valutazione Ricerca, Area amministrativo-contabile) rappresenta un forte ostacolo all'applicazione del principio di rotazione previsto dalla legge. A ciò va aggiunto che, in considerazione dell'esiguo dimensionamento dell'Agenzia, è previsto un unico centro di responsabilità che è quello della Direzione che esercita un controllo amministrativo su tutti gli atti, mentre un ulteriore livello di controllo è in capo al Consiglio Direttivo e al Collegio dei revisori.

Infatti come organo collegiale, il Consiglio non espleta le sole funzioni di indirizzo ma anche di validazione di tutti gli atti istituzionali e di gran parte di quelli gestionali ed ha un forte peso su tutti i processi interni. Inoltre il Collegio dei Revisori dei Conti vista la ridotta dimensione dell'ente, esercita un controllo sostanziale sull'intera gestione amministrativa, contabile e finanziaria. Dunque, le attività in capo ai dirigenti sono sottoposte al triplice controllo da parte del Direttore, del Collegio dei Revisori ed in ultimo del Consiglio Direttivo.

A tal proposito si evidenzia che il Direttore, ai sensi del DPR 76/2010, è nominato, a seguito di procedura pubblica, con contratto a tempo determinato di durata non inferiore ai tre anni e non superiore ai cinque anni e che dall'operatività dell'Agenzia (2011) si sono avvicendati n. 3 Direttori.

Solo un significativo incremento del dimensionamento dell'Agenzia e delle posizioni dirigenziali potrà consentire in futuro una rotazione degli incarichi dirigenziali.

4.2 Astensione in caso di conflitti di interesse

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma intende perseguire la prevenzione di fenomeni corruttivi mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe

porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

Nello specifico delle proprie attività amministrative ed istituzionali, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato già nell'ottobre del 2011 un proprio Codice Etico contenente principi e regole deontologiche per i membri del consiglio e per i dipendenti dell'Agenzia, nonché per gli studiosi ed i collaboratori esterni dell'Agenzia.

Lo stesso all'art. 2, stabilisce che *“i membri dell'Agenzia, i dipendenti, gli studiosi ed i collaboratori esterni conformano la propria condotta lavorativa ad elevati canoni morali. Nell'assolvimento dei compiti e dei doveri loro attribuiti, si attengono ai principi di lealtà, indipendenza, imparzialità, uguaglianza di opportunità, professionalità, riservatezza, trasparenza ed integrità, essi fanno sì che le relazioni con i colleghi siano ispirate a principi di leale collaborazione. Non perseguono interessi personali ed evitano ogni situazione di conflitto di interesse anche potenziale. Consapevoli della natura pubblica delle funzioni svolte, si comportano in modo tale da promuovere la fiducia verso l'Agenzia ed il suo operato”*. Nel dettaglio poi, il conflitto di interesse è appositamente disciplinato dall'art. 7.

Il Codice Etico dell'Agenzia impone a carico di tutti coloro che operano nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, un obbligo di astensione generale quando sia riscontrabili situazioni di evidente conflitto di interesse ed un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

L'Agenzia in tale prospettiva, fin dalla sua costituzione, ha implementato un attento processo di selezione del personale da coinvolgere nelle proprie attività istituzionali con particolare riferimento agli studiosi, ai collaboratori ed agli esperti che partecipano ai processi di valutazione ed elaborazione di criteri, proposte e pareri che inevitabilmente toccano anche gli enti di competenza.

Inoltre, a seguito della selezione, il personale suddetto è sottoposto a incontri formativi e informativi sia di carattere tecnico che di carattere generale nel quale vengono comunicati i principi di base dell'azione amministrativa, i canoni comportamentali da assumere e le procedure da attivare al fine di garantire l'imparzialità, la trasparenza e l'integrità del proprio operato.

A tutto il personale dell'Agenzia, viene distribuita copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici oltre che copia del Codice Etico e del Codice Disciplinare, la cui osservanza è monitorata dal Direttore e dai dirigenti responsabili di Area.

L'Agenzia si riserva la facoltà di poter agire nei confronti di coloro che si siano dimostrati responsabili di comportamenti tali da comprometterne l'immagine, ferma restando una preventiva ed attenta attività di valutazione e selezione dei componenti dei diversi gruppi in relazione agli ambiti di intervento da realizzare.

In particolare, il rispetto delle condizioni di conflitto di interesse è costantemente monitorato dal Consiglio Direttivo che approva la selezione degli studiosi e degli esperti e coordina la loro preventiva formazione ed informazione. Tutte le attività che coinvolgono tali soggetti sono sempre sottoposte alla definitiva approvazione del Consiglio Direttivo. Anche i Dirigenti, nelle relative aree di competenza, si attengono ad un controllo costante delle attività svolte dai dipendenti e dai soggetti suddetti, al fine di individuare, prevenire e comunicare eventuali azioni o comportamenti lesivi dell'immagine e dell'operato dell'Agenzia.

Inoltre, il RPCT, nonché Direttore dell'Agenzia, supervisiona i processi selettivi ed informativi del personale suddetto ed espleta con il supporto dei dirigenti le dovute attività di monitoraggio e controllo.

Con riferimento al quadro normativo e dispositivo di riferimento relativo alla carica e al ruolo ricoperto dai Componenti del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, si applicano, nello specifico, le seguenti disposizioni: a) articolo 8, commi 5 e 6 del DPR 76/2010; articolo 6, comma 2 del Regolamento relativo all'organizzazione e al funzionamento dell'ANVUR; articoli 3 e 7 del Codice etico dell'ANVUR:

Articolo 8, comma 5, DPR 76/2010 – “L’incarico di componente il Consiglio Direttivo è a tempo pieno ed è incompatibile, a pena di decadenza, con qualsiasi rapporto di lavoro, diretto o indiretto, anche a titolo gratuito, instaurato con le istituzioni valutate. I componenti del Consiglio Direttivo possono svolgere attività di ricerca e pubblicare i risultati di tali attività, a titolo gratuito, fatti salvi gli eventuali diritti d’autore. I risultati delle predette attività di ricerca non possono, comunque, formare oggetto di valutazione da parte dell’Agenzia.

Art. 8, comma 6, DPR 76/2010 – “ I dipendenti di università italiane, di enti di ricerca o, comunque, di amministrazioni pubbliche che sono nominati componenti del Consiglio direttivo sono collocati, per tutta la durata del mandato, in aspettativa senza assegni, ai sensi dell’articolo 23-bis, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o, se professori o ricercatori universitari, ai sensi dell’articolo 13, comma 1, numero 13, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. In ogni caso, gli stessi cessano dalle cariche eventualmente ricoperte nelle università e negli enti di ricerca e, fermo quanto previsto dal penultimo periodo del comma 5, non possono essere assegnatari di finanziamenti statali di ricerca, né far parte di commissioni di valutazione per il reclutamento e le conferme in ruolo dei professori e dei ricercatori universitari e del personale degli enti di ricerca”.

Art. 6, comma 2, Regolamento relativo all’organizzazione e al funzionamento dell’ANVUR – “La carica di componente del Consiglio è a tempo pieno ed è incompatibile, pena la decadenza, con qualsiasi rapporto di lavoro, diretto o indiretto, anche a titolo gratuito, instaurato con le istituzioni valutate. I componenti del Consiglio possono svolgere attività di ricerca e pubblicare i risultati di tali attività solo a titolo gratuito, fatti salvi gli eventuali diritti d’autore, e purché non costituiscano oggetto di valutazione da parte dell’Agenzia.”

Codice etico ANVUR, Articolo 3 – indipendenza, imparzialità, professionalità, riservatezza e trasparenza – “(...) In particolare i membri del Consiglio Direttivo assicurano la massima indipendenza nella valutazione della didattica e della ricerca, nel rapporto con i Nuclei di Valutazione Interna, nella valutazione dell’allocazione delle risorse pubbliche alle Università e agli Enti di Ricerca (...)”.

Codice etico ANVUR, Articolo 7 – conflitti d’interesse – “I membri dell’Agenzia e, per quanto attiene le attività ad essa connesse, gli studiosi collaboratori esterni evitano qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti d’interesse, anche solo apparenti. Si astengono dall’assumere o dal concorrere ad assumere decisioni nonché dal compiere atti che possano coinvolgere direttamente o indirettamente interessi propri, del proprio consorte, di conviventi, di parenti o affini entro il quarto grado incluso. Si astengono in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. (...)”

4.3 Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall’amministrazione può comportare il rischio di un’eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l’attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso.

La legge n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell’art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 prevedendo una serie di limitazioni onde garantire la prevenzione di possibili situazioni atte a generare un conflitto di interesse con l’amministrazione di appartenenza.

Premesso che per i membri del Consiglio Direttivo sussistono particolari limitazioni imposte dall’art. 8 del DPR 76/2010, l’Agenzia, oltre ad adottare i criteri generali per disciplinare il conferimento degli incarichi istituzionale previsti dall’art. 53, comma 5 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla legge n. 190 del 2012, prevede nel proprio Codice Etico una limitazione assoluta al conferimento e all’autorizzazione di

incarichi extra istituzionali a contenuto valutativo negli enti e nelle università soggette alle attività di valutazione dell’Agenzia.

Il conferimento o l’autorizzazione all’espletamento di incarichi extra istituzionali al personale, che provengano da altre amministrazione pubbliche o da società o persone fisiche che svolgono attività d’impresa o commerciale, sono sempre disposti dal Direttore nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 165/2001, previo parere favorevole del dirigente di attinenza, e sempre che siano esclusi casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Inoltre è previsto a carico dei dipendenti un obbligo di comunicazione anche nei casi di attribuzione di incarichi gratuiti in quanto l’Agenzia, visto il suo particolare ambito, vuole comunque valutare tempestivamente l’eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell’incarico previa apposita motivazione.

L’Agenzia assolve a tutti gli obblighi informativi nei confronti del DFP anche relativamente agli incarichi conferiti a titolo gratuito. Infatti secondo quanto previsto dal comma 12 del predetto art. 53, gli incarichi autorizzati e quelli conferiti al personale, anche a titolo gratuito, vengono comunicati al DFP in via telematica mediante l’uso del portale www.perlapa.gov.it.

Misure	Termini	Soggetti
Aggiornamento sul sito dell’Agenzia di tutti gli incarichi conferiti ed autorizzati;	nei termini di legge	<i>Organo di Indirizzo Politico (Consiglio Direttivo)</i> <i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</i> Dirigente Area Amministrativo /Contabile
Sottoscrizione di apposita dichiarazione di responsabilità da parte del personale	già in uso	

4.4 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività (*pantouflage – revolving doors*).

Il d.lgs. n. 39 del 2013 ha disciplinato ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all’attività svolta dall’interessato in precedenza, situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati e ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. In particolare, i Capi III e IV del decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle PA;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Fermo restando l’impossibilità di conferire incarichi dirigenziali oltre a quelli previsti in dotazione e per i quali l’acquisizione deve attendere alle ordinarie procedure concorsuali, nel caso in cui l’organo di indirizzo politico volesse conferire un incarico dirigenziale, l’Agenzia provvede a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti all’atto del conferimento dell’incarico dirigenziale e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013 mediante apposita *dichiarazione sostitutiva di certificazione* resa dall’interessato nei termini e alle condizioni dell’art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 e successiva pubblicazione sul sito dell’Agenzia.

L’Agenzia ha solo tre dirigenti, oltre al Direttore, per i quali non ricorre alcuna causa di inconferibilità. La nomina del Direttore è effettuata mediante avviso pubblico e in sede di acquisizione si procede alla verifica di eventuali cause di inconferibilità.

Misure	Termini	Soggetti
Sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione e verifica delle cause di inconfiribilità;	nei termini di legge	<i>Organo di Indirizzo Politico (Consiglio Direttivo)</i> <i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>
Pubblicazione delle informazioni e dei dati relativi all'incarico sul sito dell'Agenzia con annessa dichiarazione;	nei termini di legge	<i>Dirigente Area Amministrativo /Contabile</i>

4.5 Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.

Il d.lgs. n. 39 del 2013 ha disciplinato delle particolari ipotesi di incompatibilità al Capo V e VI. In particolare l'art. 9 specifica che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle PA, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

Inoltre gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle PA, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

A differenza delle ipotesi di inconfiribilità, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. All'uopo l'Agenzia, nel caso in cui l'organo di indirizzo politico intenda conferire un incarico dirigenziale, fermo restando quanto detto in precedenza, provvede a verificare, all'atto del conferimento dell'incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di incompatibilità e chiederne l'eventuale rimozione.

4.6 Attività successive alla cessazione dal servizio.

La legge n. 190 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i **soggetti privati** destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Agenzia, qualunque sia la causa di cessazione, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. A tal fine, in caso di violazione del divieto, sono previste esplicite sanzioni ed in particolare:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;

- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Misure	Termini	Soggetti
Adeguamento dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento di clausole che prevedono il divieto di prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;	Immediata	<i>Organo di Indirizzo Politico (Consiglio Direttivo)</i>
Adeguamento dei bandi di gara o degli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, attraverso l'inserimento della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;	Immediata	<i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</i> Dirigente Area Amministrativo /Contabile

4.7 Condanne per delitti contro la PA

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, L'Agenzia verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o lavori;
- all'atto della formazione delle commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e di altri incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano elevato rischio.

L'Agenzia provvede ad accertare l'eventuale sussistenza di precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se dall'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Agenzia si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione ed applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013. Inoltre, ove possibile, provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto. Nel caso riscontrasse violazioni (art. 17 del d.lgs. n. 39) l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

L'effettuazione di tale verifica è estremamente limitata per i seguenti motivi:

- a) l'Agenzia espleta un numero molto esiguo di procedure di gara che richiedono la nomina di una Commissione. Finora ha sempre utilizzato sempre personale dipendente interno;

- b) i componenti commissioni di concorso – di norma – sono professori universitari, dirigenti pubblici o magistrati;
- c) per il personale assunto vengono effettuate le verifiche presso il casellario giudiziale.

4.8 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Vista l'esigua dotazione organica dell'Agenzia, è evidente che l'ipotesi di ideare strumenti particolarmente sofisticati per la tutela di chi segnala illeciti non sembra particolarmente rilevante anche perché, come detto, il Direttore, è *"sostanzialmente informato"* in tempo reale su tutte le attività dall'Agenzia visto il quotidiano *"contatto"* con i propri dirigenti, dipendenti e collaboratori.

Il Direttore, anche in qualità di RPCT, è percettore delle istanze provenienti dai dipendenti e dai collaboratori e inoltre, come indicato nel presente piano, sono state individuate apposite misure per prevenire fenomeni corruttivi ed illegali.

A tal fine, e in assenza di segnalazioni pervenute, l'Agenzia utilizza il modello per la segnalazione degli illeciti predisposto dal DFP ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 e ha istituito una casella di posta elettronica segnalazionianticorruzione@anvur.it di esclusivo accesso del Direttore/RPCT.

A maggior tutela della riservatezza dell'identità degli eventuali segnalanti e al fine di rendere tracciabile la gestione delle segnalazioni, nel corso del 2019 si è avviata l'analisi del riuso del SW messo a disposizione da ANAC e nel corso del 2020 è prevista l'attivazione in Amministrazione Trasparente del nuovo canale informatico di *whistleblowing*.

In collegamento con il Piano della Performance 2020-2022, è stato previsto un apposito obiettivo operativo nell'ambito della Performance Organizzativa della Direzione, relativo alla tempestività dell'attivazione del nuovo canale di segnalazione.

4.9 Formazione

La Legge n. 190/2012 prevede che la formazione sia una misura estremamente rilevante per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. A tal fine, nel corso dell'esercizio 2015 e 2019 è stata effettuata la formazione generale per tutto il personale dell'Agenzia.

Nella seconda metà del 2020, a seguito della nuova mappatura dei processi per l'analisi e il trattamento del rischio corruttivo, secondo la nuova metodologia, cui all'Allegato 1 del PNA 2019, sarà organizzato un nuovo evento di condivisione dell'analisi effettuata e di confronto sulle misure individuate per la mitigazione dei rischi rilevati.

4.10 Patti di integrità degli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Trattasi in realtà di ulteriori condizioni, che inserite negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito tendono a rafforzare i comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara ai sensi del d.lgs n. 163/2006. Considerato che l'Agenzia effettua quasi esclusivamente affidamenti in economia, ricorrendo – tra l'altro - in larga parte al mercato elettronico (MEPA), l'Agenzia stessa provvede ad affidare l'acquisizione di lavori, servizi e beni, attenendosi a quanto previsto dalla normativa in materia di appalti, oltre che dal regolamento interno.

E' comunque disponibile il patto di integrità da far sottoscrivere ai concorrenti nell'ambito di procedura in economia o altre procedure relative ad acquisizione di lavori, beni e servizi superiori a € 40.000,00.

4.11 Sensibilizzazione e rapporti con soggetti esterni

L’Agenzia, fin dall’avvio delle sue attività, ha improntato un rapporto di dialogo e confronto con le istituzioni direttamente coinvolte, soprattutto attraverso degli incontri informativi. Il tutto per rafforzare una condivisione dei risultati e delle attività e instaurare un rapporto di fiducia con le istituzioni da valutare.

La specifica funzione istituzionale dell’Agenzia, deputata alla valutazione del sistema universitario e della ricerca, comporta un notevole grado di coinvolgimento ed interesse tra i diversi stakeholder visto l’impatto che i risultati della valutazione hanno sulle singole strutture ed enti. Fermo restando l’eterogeneità di giudizio che i processi di misurazione e valutazione possono generare, l’Agenzia, al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con i propri stakeholder, adotta comportamenti volti a garantire l’imparzialità e l’integrità dei processi stessi anche mediante la continua, costante ed in alcuni casi preventiva diffusione delle informazioni e dei dati relativi alle attività poste in essere, valorizzando così il ruolo del proprio portale.

Dunque, per la specificità del settore universitario e degli enti di ricerca, che riveste una elevata rilevanza strategica per il sistema paese, si ritiene necessario un continuo coinvolgimento delle istituzioni universitarie e di ricerca nel processo di cambiamento in corso, anche attraverso presentazioni pubbliche che costituiscono un essenziale e importante momento di confronto per l’intera comunità scientifica.

Estrema importanza in materia di trasparenza riveste la produzione con cadenza biennale del Rapporto di valutazione del sistema universitario e della ricerca, adempimento previsto dal dPR n. 76/2010, nonché l’esercizio della VQR. Nel 2020 si provvederà alla pubblicazione del Rapporto biennale e nell’ottobre 2021 sarà pubblicato il Rapporto ANVUR per la VQR 2015-2019.

ANVUR con l’adozione del Piano della Performance 2020-2022 ha previsto l’adozione di un modello di valutazione partecipativa che sia aderente a quanto previsto dalle Linee Guida n. 4 della PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica: con riferimento alla VQR è intenzione di ANVUR sottoporre a valutazione le attività che si svolgeranno nel corso del 2020 (dal bando VQR fino al conferimento dei prodotti da parte delle Istituzioni valutate) e analoga modalità sarà utilizzata per verificare la percezione esterna relativamente alla revisione delle Linee guida per l’Accreditamento Periodico delle Università. L’intenzione, infatti, è quella di costituire un tavolo di lavoro allargato ai rappresentanti di diversi portatori di interesse (MUR, CRUI, CODAU, CONVUI, CUN, CEV, Presidi di Qualità, Nuclei di Valutazione, Università) con il quale discutere la revisione delle linee guida prima di sottoporle all’approvazione del Consiglio Direttivo.

4.12 Monitoraggio dei tempi procedurali

Tenuto conto dei molti procedimenti amministrativi risultano avviati su iniziativa del Ministero, ne consegue che non tutte le attività risultano avviate o avviabili in modo costante e regolare.

Considerata la struttura dimensionale dell’Agenzia, si rileva che tutte le attività amministrative, contabili e finanziarie fanno capo all’Area Amministrativo-Contabile, le cui attività sono specificate nell’art. 11 c. 7 del Regolamento di organizzazione e di funzionamento ed aggregate nella tabella dei procedimenti amministrativi, pubblicata sul sito dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 35 del decreto n. 33/2013.

A seguito della nuova mappatura dei processi che verrà eseguita nel corso del 2020, si procederà all’aggiornamento anche della tabella dei procedimenti amministrativi, adeguandone i contenuti alle nuove disposizioni in materia di trasparenza.

Il Direttore, avendo la responsabilità della gestione e dell’organizzazione interna dell’Agenzia, della struttura direzionale generale e del personale, dirige, coordina, monitora e controlla le attività di tutte le Aree, con potere sostitutivo in caso di inerzia nei confronti dei responsabili delle Aree stesse.

Con riferimento ai tempi dei procedimenti, non si riscontrano particolari criticità.

4.13 Monitoraggio rapporti Agenzia/Soggetti Esterni

L'Agenzia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, provvede a monitorare i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi ed i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia. C'è da evidenziare, che l'Agenzia, nell'ambito delle sue attività, così come rilevabile anche dall'analisi dei rischi precedentemente riportata, non pone in essere attività e provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici diretti se non con riferimento alle procedure dirette all'acquisizione di beni e servizi o all'affidamento di lavori ed incarichi.

A tal proposito si rileva che l'Agenzia, nell'ambito delle procedure relative all'acquisizione di beni e servizi, si avvale delle convenzioni Consip e del Mercato Elettronico (MePA) e qualora i beni e i servizi non fossero presenti, per la particolare specificità delle prestazioni e dei servizi richiesti, si procede mediante cottimo fiduciario per acquisizioni di valore superiore a € 40.000,00 e fino alla soglia comunitaria. Di solito gli affidamenti sono effettuati nei confronti di ditte individuali o srl, pertanto, con la verifica camerale, dato l'esiguo dimensionamento del personale, è direttamente verificabile il rapporto di parentela o affinità con il personale dotato di potere decisionale.

Inoltre, l'Agenzia provvede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, della struttura di riferimento, del responsabile del procedimento, della modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

4.14 Relazione delle attività svolte

Il RPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 - di norma - entro il 15 dicembre (per il 2019 con Comunicato del presidente dell'ANAC del 13 novembre 2019 il termine è stato prorogato al 31 gennaio 2020), ha pubblicato sul sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente, la relazione sull'attività svolta, redatta secondo il format reso disponibile dall'ANAC.

4.15 Comunicazione e relazioni con gli stakeholder

Il presente PTPCT è destinato al personale dipendente oltre che al personale che con l'Agenzia intrattiene rapporti di collaborazione nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Il Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza sarà pubblicato entro 30 gg. dall'approvazione da parte del Consiglio Direttivo sul sito web dell'Agenzia nella sezione Amministrazione Trasparente.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo, sarà trasmesso a tutto il personale il servizio e messo a conoscenza dell'eventuale personale neoassunto, al momento della presa di servizio insieme con gli altri documenti funzionali a garantire la presa di conoscenza e lo sviluppo di comportamenti personali e professionali coerenti con il mandato dell'Agenzia.

Il personale dell'Agenzia in servizio è coinvolto dal dirigente dell'Area di competenza nella corretta applicazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT e nelle attività da intraprendere di interesse dell'Area stessa.

4.16 La Pianificazione Triennale

Di seguito sono riportate le attività che sulla base di quanto illustrato dovranno essere espletate per apportare i relativi miglioramenti in materia di prevenzione alla corruzione, fermo restando che il RPCT vigilerà sul rispetto delle misure già in essere.

In particolare, vista la necessità di garantire sempre meglio l'integrazione del PTPCT all'interno del ciclo della Performance dell'Agenzia, attraverso una traduzione delle misure anticorruzione e trasparenza in obiettivi operativi ed organizzativi da assegnare agli uffici ed ai loro dirigenti, nel Piano della Performance 2020-2022

sono stati previsti nell'ambito degli Obiettivi Operativi di Performance Organizzativa di Area, obiettivi specifici per ogni Area, da conseguire per l'anno 2020.

Il RPCT opera necessariamente con il coinvolgimento dei Dirigenti, dei funzionari responsabili UO e dell'OIV.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, l'Agenzia mira a perseguire, compatibilmente con le proprie risorse, un costante miglioramento interno. Gli obiettivi in materia di anticorruzione sotto indicati integrano quelli in materia di trasparenza evidenziati al paragrafo "Sezione Trasparenza".

Obiettivi 2020-2022			
Misure/attività	Responsabile	Termini	Obiettivo di Performance
Assicurare l'aggiornamento della gestione del rischio corruttivo: - la mappatura (identificazione, descrizione, rappresentazione) - la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione); - il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di mitigazione) dei processi dell'Area Amministrativo-contabile, secondo la metodologia di cui all'All.1 del PNA 2019	Dirigente Area amministrativo-contabile	31/07/2020	2020
Assicurare l'aggiornamento della gestione del rischio corruttivo: - la mappatura (identificazione, descrizione, rappresentazione) - la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione); - il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di mitigazione) dei processi dell'Area Valutazione Università/AFAM, secondo la metodologia di cui all'All.1 del PNA 2019	Dirigente Area Valutazione Università	31/07/2020	2020
Assicurare l'aggiornamento della gestione del rischio corruttivo: - la mappatura (identificazione, descrizione, rappresentazione) - la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione); - il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di mitigazione) dei processi dell'Area Valutazione Ricerca, secondo la metodologia di cui all'All.1 del PNA 2019	Dirigente Area Valutazione Ricerca	31/07/2020	2020
Verificare a campione l'assenza di situazione di incompatibilità o inconfiribilità per i componenti delle CEV	Dirigente Area Valutazione Università	Nel corso del 2020 con monitoraggio semestrale	2020
Verificare a campione l'assenza di situazione di incompatibilità o inconfiribilità per gli incarichi conferiti dall'Area Ricerca	Dirigente Area Valutazione Ricerca	Nel corso del 2020 con monitoraggio semestrale	2020